



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**COMITATO CONGIUNTO
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

INIZIATIVE APPROVATE

con voto unanime

***Riunione numero 5 del 2026
Roma, 18 settembre 2026 – ore 10.30 (Sala Onofri)***

DELIBERE da n. 99 a n. 124 e PARERI da n. 11 a n. 12

- Delibera n. 99/2026* Delibera attuativa relativa alle procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti indiretti di cui all'articolo 27, comma 3, lettera b), della Legge n. 125/2014 per gli investitori previsti all'articolo 4 lettere da f) ad i) del Decreto Interministeriale del 1° luglio 2026.
- Delibera n. 100/2026* UCRAINA. Contributo italiano allo “European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine” di euro 15.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex Art. 27 comma 3, lett. b della Legge 125/2014.
- Delibera n. 101/2026* GHANA. Programma Faro sul digitale in Ghana – Piano Mattei per l’Africa. Iniziativa “Agbledu Smart-Agri Markets (ASAM): Digitally-Enabled Agriculture across Ghana” - UNDP – euro 20.000.000,00.
- Delibera n. 102/2026* SOMALIA. GROW. – Green Climate Resilience through optimized water infrastructure for climate adaptation and food security. In the Sabuun-Iowhar Corridor. euro 5.000.000,00 ex Art. 5 Legge 125/2014. FAO.
- Delibera n. 103/2026* KENYA – LIKE – Legami tra realtà Italiane e Kenyote d’Eccellenza - Università Cattolica di Milano - ex Art. 24 Legge 125/2014 - euro 6.180.000,00.
- Delibera n. 104/2026* SUDAN – MIPROSUD 2 – Resilienza e sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle filiere agricole, ittiche e veterinarie negli Stati del Red Sea e di Kassala – Finanziamento di euro 2.800.000,00 - Gestione Diretta ex Art. 17 della Legge 125/2014. Rimodulazione dell'iniziativa

attraverso la separazione della componente infrastrutturale (hard) dalla componente di formazione (soft).

- Delibera n. 105/2026* ARMENIA. BRIDGE - Un ponte per un'integrazione sostenibile ed uno sviluppo inclusivo. euro 2.000.000,00 ex Art. 5 Legge 125/2014. UNHCR/FAO.
- Delibera n. 106/2026* AMERICA LATINA - Colombia, Ecuador, Brasile. Rete Regionale di Cooperazione e Innovazione per una filiera del caffè sostenibile in Sudamerica. euro 3.000.000,00 ex art. 5 Legge 125/2014. FAO.
- Delibera n. 107/2026* VIETNAM - Programma di accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam tramite sostegno al bilancio pubblico vietnamita. Finanziamento di euro 28.000.000,00 a credito d'aiuto ex Art. 8 della Legge 125/2014.
- Delibera n. 108/2026* IRAQ - LANDCASE - Musei archeologici regionali e paesaggi storici minacciati in Iraq – Finanziamento di euro 4.999.511,00 ex Art.24 Legge 125/2014 –Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.
- Delibera n. 109/2026* KIRGHIZISTAN (insieme a Tagikistan, Uzbekistan) - FERGANA G.R.O.W.S. - "Governance per la Rigenerazione di Acqua e Suolo nella Valle di Fergana" – euro 3.600.000, ex Art.17 Legge 125/2014.
- Delibera n. 110/2026* PALESTINA – Trasferimenti medici (Referral) verso gli ospedali della Cisgiordania - Finanziamento di euro 5.000.000,00 – ex Art.7 Legge 125/2014.
- Delibera n. 111/2026* UCRAINA - N.E.O.B.O.R.N - Neonatal emergency and organization: building opportunity and resilience in Odessa's regional network – Finanziamento di euro 2.627.791,00 ex Art.24 Legge 125/2014 - Università degli Studi di Bari Aldo Moro.
- Delibera n. 112/2026* UCRAINA – R.E.B.O.R.N. – Riabilitazione, empowerment, benessere e opportunità per la resilienza nazionale - Finanziamento di euro 8.181.680,00 ex Art.24 Legge 125/2014 – Agenzia Industrie Difesa AID.
- Delibera n. 113/2026* Contributo a favore dell'UNICEF a sostegno del bilancio generale di euro 1.000.000.
- Delibera n. 114/2026* Contributo al Segretariato della FAO Mountain Partnership di euro 2.500.000.
- Delibera n. 115/2026* Contributo a favore di FAO per l'iniziativa 'SCOPE – Scaling Up Analytical Capacity to Respond to the Global Geopolitical Crisis: A Conflict Response Add-On to FAO's Analytical Support Mechanism' di euro 650.000.
- Delibera n. 116/2026* Contributo volontario a favore di Bioversity International & CIAT per l'iniziativa "Valorizzare l'eccellenza italiana nella cooperazione agroalimentare internazionale attraverso ricerca, innovazione e partenariati di euro 750.000,00.

- Delibera n. 117/2026** Contributo volontario a favore di OIM per l'iniziativa "Valorizzare il ruolo della migrazione e della diaspora nel promuovere azioni di sviluppo e favorire il coordinamento e la collaborazione in materia di migrazione" di euro 2.000.000,00.
- Delibera n. 118/2026** Contributo a favore del CIHEAM per l'iniziativa "Rome Water Investment Flagship" di euro 3.000.000.
- Delibera n. 119/2026** MOLDOVA. HEAL: Health Alliance. Crescere insieme per la salute. Finanziamento di euro 4.021.455,90 di cui euro 3.619.305,90 a carico della Cooperazione italiana ed euro 402.150,00 a carico della Regione Emilia-Romagna (10%) a titolo di cofinanziamento, ex Art.17 e Art.25 Legge 125/2014.
- Delibera n. 120/2026** ETIOPIA, MAURITANIA, TANZANIA E UGANDA. Italia-Africa joint STI campus. Scienza, Tecnologia e Innovazione a supporto delle transizioni sostenibili in Africa. Finanziamento di euro 6.234.890 di cui euro 5.542.637,50 a carico della Cooperazione italiana ed euro 692.252,50 a carico della Regione Lombardia (11,10%) a titolo di cofinanziamento, ex Art.17 e Art.25 Legge 125/2014.
- Delibera n. 121/2026** UCRAINA. ROOTS - Recovery of Odesa through sustainability. Finanziamento di euro 7.000.000,00 di cui euro 6.300.000,00 a carico della Cooperazione italiana ed euro 700.000,00 a carico dalla Regione Friuli Venezia Giulia (10%) a titolo di cofinanziamento, ex Art. 17 e Art. 25 Legge 125/2014.
- Delibera n. 122/2026** Apertura di un Ufficio AICS a Damasco (Siria).
- Delibera n. 123/2026** Trasferimento del funzionario con incarico diverso da titolare presso la sede AICS di Abidjan – Costa d'Avorio.
- Delibera n. 124/2026** Trasferimento del funzionario con incarico diverso da titolare presso la sede AICS di Tirana – Albania.

PARERI da n. 11 a n. 12

- Parere n. 11/2026** Finanziamento in favore della ECOWAS Bank for Investment and Development (EBID) fino a euro 50.000.000,00 per progetti di sviluppo sostenibile nel settore sanitario nei Paesi ECOWAS. Iniziativa di CDP ex Art. 22.4, Legge 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.
- Parere n. 12/2026** VIETNAM. Programma di accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam tramite sostegno al bilancio pubblico vietnamita. Finanziamento di CDP fino a euro 75.000.000,00 ex Art. 22.4 Legge 125/2014, presentato per parere favorevole del Comitato Congiunto.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 99 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” (di seguito “legge n. 125 del 2014”), e in particolare gli articoli 8 e 27, comma 3, lettera b);

VISTO il decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (di seguito “MAECI”), di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”), del 1° luglio 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale n. 201 del 31 agosto 2026, di cui all’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014 (di seguito “Decreto Interministeriale”) il quale ha, tra l’altro, definito:

- (a) [all’articolo 4, le categorie di investitori idonei per i finanziamenti indiretti;
- (b) all’articolo 5, i criteri e condizioni applicabili ai finanziamenti indiretti;
- (c) all’articolo 6, le condizioni finanziarie applicabili ai finanziamenti indiretti;
- (d) all’articolo 7, i motivi di esclusione e revoca dei finanziamenti indiretti;]

CONSIDERATO che l’articolo 8, del Decreto Interministeriale, prevede che “*Entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, su proposta del Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Comitato Congiunto adotta le disposizioni attuative del presente decreto*”;

VISTA la Convenzione sottoscritta il 14 dicembre 2020 tra il MEF, il MAECI, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (di seguito “AICS”) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito “CDP”) per la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, prorogata fino al 31 dicembre 2026 con atto sottoscritto in data 19 dicembre 2025;

VISTA la Convenzione sottoscritta il 24 giugno 2021 tra il MEF e CDP e il relativo atto aggiuntivo sottoscritto in data 28 settembre 2023;

SU PROPOSTA del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo;

Delibera

l'approvazione delle allegate **“Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014 per gli investitori previsti all’articolo 4 lettere da f) ad i) del Decreto Interministeriale del 1° luglio 2026”** che costituiscono parte integrante della presente delibera.

La presente delibera entra in vigore alla data della sua adozione.

Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014 per gli investitori previsti all’articolo 4 lettera da f) ad i) del Decreto Interministeriale del 1° luglio 2026

Articolo 1

Ambito di applicazione

1. Le presenti procedure stabiliscono, in attuazione del Decreto Interministeriale, le indicazioni operative per lo svolgimento delle attività relative alla concessione e gestione dei finanziamenti di cui all’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014, a favore dei soggetti di cui all’articolo 4, comma 1, lettere f), g), h) e i) del Decreto Interministeriale (di seguito l’ “Investitore”) in modalità indiretta sotto qualsiasi forma, ad esclusione delle garanzie, anche in forma subordinata, ivi incluse la sottoscrizione di titoli di debito e la sottoscrizione di quote o strumenti di partecipazione, a valere sulla quota del Fondo rotativo fuori bilancio istituito dall’articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227 (di seguito “Fondo Rotativo”) di cui all’articolo 2, comma 1 del decreto del 3 marzo 2022 (di seguito i “Finanziamenti Indiretti”).
2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione i finanziamenti indiretti destinati alle categorie di investitori di cui all'articolo 4, comma 1, lettere da a) ad e) del Decreto Interministeriale, le cui procedure verranno definite con successiva delibera del Comitato Congiunto.

Articolo 2

Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell’articolo 2, comma 2, del Decreto Interministeriale, il Comitato Congiunto ripartisce tra le finalità previste dall’articolo 27, comma 3, della legge n. 125 del 2014, la quota di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto 3 marzo 2022, pari, ai sensi dell’articolo 3 del medesimo decreto, alle disponibilità esistenti, come pro tempore variate in conseguenza degli utilizzi e degli incassi imputati per effetto della gestione al già istituito “sottoconto per i finanziamenti ai sensi dell'art. 27, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125”, modificando le disponibilità previste dall’articolo 2, comma 7, della Delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022 ed assegnando:
 - euro 38.451.720,72 alle iniziative di cui alla lettera a);
 - euro 70.000.000 alle iniziative di cui alla lettera b).
2. Ogni nuovo impegno è assunto tenuto conto delle disponibilità residue calcolate al netto delle somme impegnate a seguito dell’adozione della relativa delibera del Comitato Congiunto, anche se non erogate, e tenuto conto dei rientri e di ogni altro incasso ricevuto dal Fondo. Resta in ogni caso salva la facoltà del Comitato Congiunto di modificare, anche successivamente, la ripartizione della dotazione finanziaria del sottoconto del Fondo Rotativo di cui al presente articolo, in relazione all’andamento delle iniziative e alle esigenze di programmazione.

3. Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 125 del 2014 e dell'articolo 3, del Decreto Interministeriale, le risorse del Fondo Rotativo destinate alle finalità di cui all'articolo 27, comma 3, della medesima legge possono essere incrementate mediante apporti finanziari di soggetti pubblici o privati, nazionali o internazionali, anche a valere su risorse europee, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione al Fondo Rotativo in apposita sezione speciale, costituita con apposita delibera dal Comitato Congiunto.

Articolo 3

Caratteristiche e requisiti delle iniziative oggetto dei Finanziamenti Indiretti

1. Le iniziative oggetto dei Finanziamenti Indiretti rispettano i criteri e le condizioni previste dal Decreto Interministeriale e dalla presente delibera.
2. Ai fini del Finanziamento Indiretto, le iniziative possono essere caratterizzate da una struttura finanziaria in cui l'Investitore destina le risorse derivanti dal Finanziamento indiretto ad imprese beneficiarie finali individuate nel rispetto dei requisiti stabiliti all'articolo 5, comma 5, lettere c) e d), del Decreto Interministeriale (di seguito "imprese beneficiarie finali"):
 - (i) in via diretta, mediante finanziamenti alle imprese beneficiarie finali;
 - (ii) in via intermediata, anche mediante finanziamenti ad istituzioni finanziarie o investimenti per il tramite di gestori di fondi, anche locali, le quali, a loro volta, concederanno finanziamenti ad imprese beneficiarie finali.
3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, lettera a), numero 3), del Decreto Interministeriale, in assenza delle tutele a garanzia degli investimenti di cui all'articolo 5, comma 5, lettera a), numeri 1) e 2), il Comitato Congiunto può deliberare la rilevanza strategica e politica dell'iniziativa sulla base della sussistenza di almeno uno dei seguenti criteri: (i) allineamento dell'iniziativa con le priorità di politica estera e cooperazione; (ii) valore politico-diplomatico dell'iniziativa.

Articolo 4

Condizioni finanziarie

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto Interministeriale, possono essere concessi finanziamenti sotto qualsiasi forma, ad esclusione delle garanzie, anche in forma subordinata, ivi incluse la sottoscrizione di titoli di debito e la sottoscrizione di quote o strumenti di partecipazione.
2. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Decreto Interministeriale, il finanziamento a valere sulle risorse del Fondo Rotativo non supera il 50% dell'ammontare complessivamente sottoscritto dello strumento di investimento.
3. In conformità all'articolo 6, comma 1, del Decreto Interministeriale, è stabilito:
 - a) che, in caso di finanziamento in forma subordinata, il finanziamento a valere sulle risorse del Fondo Rotativo:
 - (i) non supera il 30% dell'ammontare complessivamente sottoscritto dello strumento di investimento; e
 - (ii) non supera il 70% dell'ammontare della tranche subordinata in cui è effettuato l'investimento del Fondo Rotativo;
 - b) che l'ammontare minimo del finanziamento richiesto è pari ad Euro 5.000.000,00;
 - c) che si applicano al Finanziamento Indiretto del Fondo Rotativo le medesime

condizioni finanziarie applicate dagli altri finanziatori nella medesima classe di rischio.

4. In conformità a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 2, del Decreto Interministeriale, e fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera c), del medesimo Decreto in merito alla destinazione dei Finanziamenti Indiretti a iniziative da realizzarsi in Paesi Partner ricompresi nella "DAC List of ODA Recipients", nel caso in cui la politica di investimento dell'Investitore preveda un'operatività verso destinatari finali con sede legale in un Paese Partner e che operino esclusivamente in Paesi Partner, il Fondo Rotativo può concedere finanziamenti agli Investitori a condizioni concessionali ai fini della concessione da parte di questi ultimi di finanziamenti a condizioni concessionali in favore delle imprese beneficiarie finali. Nel caso in cui, sempre nell'ambito di iniziative da realizzarsi in Paesi Partner ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), la politica di investimento dell'Investitore preveda un'operatività verso destinatari finali con sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea ovvero con sede legale in un Paese partner e che operino anche nel territorio dell'Unione europea il Fondo Rotativo può concedere finanziamenti agli Investitori a condizioni di mercato ai fini della concessione da parte di questi ultimi di finanziamenti, sempre a condizioni di mercato, in favore delle imprese beneficiarie finali. A tal fine, il requisito dell'applicazione di condizioni di mercato potrà ritenersi soddisfatto nel caso in cui sia sottoscritta da operatori del mercato privato una quota non inferiore al 30%, della medesima tranche sottoscritta dal Fondo Rotativo.
5. Ai fini dell'applicazione di condizioni finanziarie concessionali nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, in conformità con l'articolo 6 comma 2 del Decreto Interministeriale, il Comitato Congiunto può individuare eventuali ulteriori criteri da applicare allo specifico Finanziamento Indiretto mediante la delibera di cui al successivo articolo 9.
6. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Interministeriale, sono riconosciuti il rimborso dei costi e il pagamento di commissioni in linea con le prassi di mercato, nei limiti stabiliti dal medesimo articolo. Agli Investitori saranno riconosciute commissioni in linea con quelle riconosciute dagli altri cofinanziatori nella medesima classe di rischio e, in ogni caso, a condizioni di mercato allineate a quelle previste per fondi e strumenti di investimento operanti nel settore della cooperazione internazionale che abbiano struttura analoga a quella dell'Investitore richiedente.

Articolo 5

Modalità di presentazione delle domande e attivazione della procedura

1. Il presente atto contenente le "Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti indiretti ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera b) della Legge n. 125/2014" è pubblicato, unitamente alla Delibera di approvazione, sui siti Internet istituzionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (di seguito "MAECI"), dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (di seguito "AICS") e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito "CDP").
2. Il potenziale Investitore, rientrando tra i soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere f), g), h) e i) del Decreto Interministeriale, e con riferimento ad una iniziativa che soddisfi i requisiti di cui all'articolo 5 ("*Criteri e Condizioni*") del suddetto Decreto, presenta la domanda di finanziamento indiretto (di seguito Info request", Allegato I) contenente le informazioni essenziali sull'Investitore, l'autodichiarazione in merito al soddisfacimento

dei predetti requisiti soggettivi e oggettivi, la tipologia di strumento, anche con riferimento all'eventuale ulteriore intermediazione di intermediari finanziari, l'ammontare dell'investimento del Fondo Rotativo richiesto, il Paese Partner coinvolto, l'indicazione se l'Investitore intende operare o meno verso destinatari finali con sede legale in un Paese Partner al di fuori dell'Unione europea e che operino esclusivamente in Paesi Partner ricompresi nella "DAC List of ODA Recipients" e, laddove la realizzazione del progetto finanziato comporti o possa comportare il coinvolgimento di fornitori, l'impegno del destinatario a selezionare tali fornitori mediante procedure competitive svolte (i) secondo le "Procurement Regulations" di World Bank, le indicazioni della Guida pratica alle procedure di aggiudicazione dei contratti per l'azione esterna dell'Unione europea (PRAG) ovvero le "Procurement Procedures Guide" pubblicate dall'International Federation of Consulting Engineers (FIDIC) ovvero (ii) secondo altre linee guida o normative riconosciute a livello internazionale che garantiscano il rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, concorrenza, trasparenza e pubblicità. L'Info request dovrà essere fornita secondo le modalità di cui al successivo comma 3. Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, il responsabile del procedimento per la concessione di finanziamenti indiretti di cui all'articolo 27, comma 3, lettera b) della Legge n. 125/2014 è il [Capo dell'Unità per la finanza per lo sviluppo, l'ambiente e il digitale della DGCS].

3. Il potenziale Investitore presenta l'Info request, debitamente compilata e sottoscritta, ove possibile digitalmente, dal legale rappresentante dell'Investitore o da un suo procuratore, alla DGCS-UFAD tramite email diretta al seguente indirizzo PEC: dgcs.ufad@cert.esteri.it compilando il modulo di cui all'Allegato I e che è reso disponibile sui siti internet istituzionali di MAECI, AICS e CDP. All'Info request devono essere allegati a cura dell'Investitore:
 - a) il regolamento dell'Investitore;
 - b) la documentazione indicata nell'Allegato II ("Elenco documentale", Allegato II).
4. L'esame delle domande di finanziamento avverrà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle PEC alla DGCS - UFAD e in funzione delle caratteristiche delle singole iniziative, alla luce dei criteri stabiliti dall'articolo 5 ("Criteri e condizioni") del Decreto Interministeriale. La DGCS - UFAD assegna alle domande pervenute un numero di posizione progressivo. La data da prendere in considerazione ai fini dell'assegnazione del numero di posizione progressivo delle domande è quella della ricezione da parte della DGCS - UFAD; la documentazione che perviene dopo le ore 17.00 (ora di Roma) è considerata pervenuta il primo giorno lavorativo successivo.

Articolo 6

Istruttoria della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

1. La DGCS - UFAD verifica, ai fini dell'ammissibilità della proposta di investimento contenuta nell'Info request, la completezza dell'Info request e della documentazione allegata alla stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 e 3, e, sulla base della predetta documentazione, verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1 lettere a) e b) e comma 5, lettera a), numeri 1) e 2), e lettera c) del Decreto Interministeriale.
2. La DGCS-UFAD verifica la sussistenza di almeno una delle garanzie a tutela degli investimenti stranieri previste dall'articolo 5, comma 5, lettera a), numeri 1) e 2) del Decreto Interministeriale, secondo le modalità di seguito indicate:

1. in merito alla presenza di un accordo sulla protezione degli investimenti tra il Paese partner e l'Italia, effettua la verifica mediante il Portale ATRIO (Archivio dei Trattati Internazionali Online);
 2. in merito all'adesione del Paese partner alla Convenzione per il regolamento delle controversie relative a investimenti (ICSID) del gruppo della Banca mondiale, effettua la verifica mediante consultazione della banca dati ufficiale dei Paesi membri della Convenzione disponibile sul sito istituzionale della Banca mondiale al seguente link <https://icsid.worldbank.org/about/member-states/database-of-member-states>;
 3. in particolare, in merito alla presenza di un livello di debito sostenibile del Paese partner, effettua la verifica mediante le informazioni fornite sul sito istituzionale della Banca mondiale disponibili al seguente link: <https://www.worldbank.org/en/programs/debt-toolkit/dsa>;
3. In assenza delle garanzie a tutela degli investimenti stranieri previste dall'articolo 5, comma 5, lettera a), numeri 1) e 2), del Decreto Interministeriale, l'istruttoria viene sospesa e l'iniziativa viene presentata alla prima riunione utile del Comitato Congiunto ai fini dell'adozione, se ne ricorrono le condizioni, della delibera di cui all'articolo 5, comma 5, lettera a), numero 3), del citato Decreto, in merito alla rilevanza strategica e politica dell'iniziativa, volta a verificare la sussistenza dei criteri di cui all'articolo 3, comma 3. Il termine per la conclusione dell'istruttoria riprende a decorrere dalla data di pubblicazione della delibera di cui al paragrafo che precede.
 4. Con riferimento all'articolo 5 comma 1, lettera c), del Decreto Interministeriale, la DGCS-UFAD verifica che la proposta di investimento riguardi iniziative da realizzarsi in Paesi partner ricompresi nella "DAC List of ODA Recipients" (http://www.oecd.org/dac/financing_sustainable-development/development-finance-standards/daclist.htm).
 5. L'istruttoria di competenza della DGCS – UFAD è svolta entro il termine di 30 (trenta) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione di cui all'articolo 5 comma 3.
 6. Qualora la documentazione trasmessa risulti incompleta, la DGCS – UFAD richiede all'Investitore le necessarie integrazioni; in tal caso, il termine di cui al precedente comma è sospeso fino alla ricezione della documentazione integrativa.
 7. Qualora la verifica di cui al comma 1 del presente articolo si concluda con esito negativo, la DGCS - UFAD ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'Investitore, senza pregiudizio alcuno per quest'ultimo di presentare una nuova Info request.
 8. Ove la verifica di cui ai commi precedenti abbia esito positivo, la DGCS – UFAD trasmette la proposta, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 5, comma 3, all'AICS e a CDP ai fini dello svolgimento delle rispettive valutazioni di competenza e della successiva formulazione dei rispettivi pareri.

Articolo 7

Istruttoria dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

1. L'AICS esprime il proprio parere in merito alla coerenza dell'iniziativa con quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 e 5, lettera b) del Decreto Interministeriale.
2. La valutazione è effettuata sulla base della documentazione trasmessa dalla DGCS – UFAD, ai sensi dell'articolo 6, comma 8.

3. L'AICS, al fine di esprimere il parere di cui al successivo comma 5, può richiedere alla sua competente sede territoriale di esprimere una valutazione sulla base della documentazione trasmessa dalla DGCS-UFAD ai sensi del precedente comma 2.
4. Nel corso dell'istruttoria, AICS verifica, in particolare, la coerenza dell'iniziativa con le finalità di:
 - a) promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo e al fine di contribuire ad attuare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, con riferimento a sostenibilità sociale e ambientale;
 - b) creazione di occupazione, nel rispetto degli standard internazionali sulla tutela dei lavoratori;
 - c) promozione di sostenibilità sociale e/o ambientale, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni sociali e/o ambientali presenti nella comunità dove si realizzerà l'iniziativa.
5. L'AICS esprime il proprio parere entro il termine di 30 (trenta) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione completa da parte della DGCS-UFAD.
6. Qualora la documentazione risulti incompleta, l'AICS richiede direttamente all'Investitore le necessarie integrazioni, dandone contestuale comunicazione alla DGCS – UFAD e a CDP; in tal caso, il termine di cui al precedente comma è sospeso fino alla ricezione della documentazione integrativa.
7. L'AICS trasmette il proprio parere a mezzo posta elettronica certificata alla DGCS – UFAD per i seguiti di competenza.

Articolo 8

Istruttoria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

1. L'istruttoria di CDP è svolta, a beneficio del Comitato, esclusivamente sulla base della documentazione presentata dal potenziale Investitore richiedente, trasmessa a CDP dalla DGCS – UFAD, a seguito dell'esito positivo delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 6, oltre che di eventuali informazioni di pubblico dominio, ove rilevanti, e consiste:
 - a) nella descrizione dei principali termini economico-finanziari dello strumento finanziario, eventualmente di rango subordinato, che verrebbe sottoscritto dal Fondo Rotativo nell'ambito del Finanziamento Indiretto, come risultanti dalla documentazione trasmessa a CDP dalla DGCS – UFAD e, in particolare, l'importo dell'investimento richiesto al Fondo Rotativo, l'importo complessivo che l'Investitore intende raccogliere, la durata dell'investimento, il periodo di investimento, e il rendimento atteso dichiarato dall'Investitore;
 - b) nella verifica che il gestore del fondo abbia confermato di aver raccolto (anche mediante lettere di intenti o lettere di impegno sottoscritte da potenziali investitori e acquisite dal gestore del fondo) impegni di investimento da parte di potenziali investitori (i) per un importo aggregato non inferiore a quello del Finanziamento Indiretto richiesto a valere sulle risorse del Fondo Rotativo ovvero (ii) nel caso di Finanziamento Indiretto in forma subordinata, per un importo aggregato non inferiore a quello necessario affinché la partecipazione del Fondo Rotativo non ecceda il 30% dell'ammontare complessivo degli impegni raccolti e il 70% dell'ammontare della tranche subordinata in cui è effettuato l'investimento del Fondo Rotativo;
 - c) nella verifica che gli impegni totali siano pari ad almeno il 25% rispetto alla dimensione target complessiva del fondo;
 - d) nella verifica della presenza di cofinanziatori in coerenza con il requisito del

- cofinanziamento di cui all'articolo 5, comma 3, del Decreto Interministeriale;
- e) nella verifica delle condizioni finanziarie applicate dagli altri co-finanziatori nella medesima classe di rischio, al fine di verificare che al Finanziamento Indiretto del Fondo Rotativo siano applicate le medesime condizioni applicate dagli stessi, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lett.c);
 - f) nella verifica dell'assenza di motivi di esclusione di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Interministeriale;
 - g) nella verifica della tipologia di destinatari finali previsti nella politica di investimento dell'Investitore e del rispetto dei requisiti di cui all'art. 5 comma 1 lettera c) ed indicati nell'Info Request;
 - h) nella verifica del rispetto dei limiti relativi al rimborso dei costi e il pagamento delle commissioni secondo quanto previsto all'articolo 6, comma 3, del Decreto Interministeriale.
2. Qualora il potenziale Finanziamento Indiretto non ricada nel perimetro di applicazione del D.lgs. n. 159 del 6 settembre 2011, come successivamente modificato e integrato (Codice delle Leggi Antimafia), i controlli e le verifiche in relazione al potenziale Finanziamento Indiretto ai sensi del Codice delle Leggi Antimafia non trovano applicazione. Al fine di determinare se il potenziale Finanziamento Indiretto non ricada nel perimetro di applicazione del Codice delle Leggi Antimafia, CDP verifica che nella documentazione fornita dal potenziale Investitore siano presenti dichiarazioni, rese dallo stesso Investitore, attestanti che:
- (i) il potenziale Investitore è un soggetto estero che non opera nel territorio italiano;
 - (ii) le risorse economiche erogate dal Fondo Rotativo sono percepite e impiegate dal potenziale Investitore all'estero.
3. Viceversa, laddove le predette attestazioni non siano acquisite, CDP svolge i controlli e le verifiche in relazione al potenziale Finanziamento Indiretto ai sensi del Codice delle Leggi Antimafia.
4. Contestualmente CDP trasmette la bozza di accordo di investimento con l'Investitore accompagnata da una dichiarazione resa dall'Investitore che conferma che il testo dello stesso accordo di investimento è stato redatto sulla base di un modello standard utilizzato anche per la stipula degli accordi di investimento con gli altri cofinanziatori e di side letter di cui all'allegato III alla presente delibera, che prevede:
- a) ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto Interministeriale, l'obbligo a carico dell'Investitore di utilizzo delle risorse in coerenza con quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 5, lettera b), del Decreto Interministeriale, comprovato da adeguata rendicontazione;
 - b) l'obbligo a carico dell'Investitore di verificare il rispetto, da parte delle imprese beneficiarie finali, del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera c) del Decreto Interministeriale e, al momento della concessione del finanziamento, del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera d), del citato Decreto;
 - c) l'obbligo a carico dell'Investitore di condividere apposita reportistica volta a verificare l'utilizzo delle risorse in linea con quanto previsto nella documentazione contrattuale, nel Decreto Interministeriale e nella presente delibera;
 - d) la possibilità di attribuire a CDP, quale gestore del Fondo Rotativo specifici diritti di governance nello strumento di investimento (quali, ad esempio, la possibilità di designare un rappresentante per esercitare il diritto di partecipazione e di voto negli organi e/o comitati dell'Investitore), fermo restando che tali diritti saranno esercitati da CDP su istruzione del MEF, in collaborazione con il MAECI;
 - e) l'obbligo a carico dell'Investitore di prevedere, nella documentazione sottoscritta con

l'impresa beneficiaria finale:

- (i) dichiarazioni dell'impresa beneficiaria finale in merito al fatto che non si è verificato alcun motivo di esclusione e di revoca dei Finanziamenti Indiretti di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto Interministeriale;
 - (ii) in caso di Finanziamenti Indiretti del Fondo Rotativo a condizioni concessionali, dichiarazioni dell'impresa beneficiaria finale che confermino che la stessa ha sede legale in un Paese Partner al di fuori dell'Unione europea e che operi esclusivamente in Paesi Partner al di fuori dell'Unione europea;
 - (iii) rimedi che consentano di revocare gli interventi in favore dell'impresa beneficiaria finale nel caso in cui una o più delle dichiarazioni rese dalla stessa impresa beneficiaria finale risulti falsa, inesatta o incompleta ovvero si verifichi, successivamente alla sottoscrizione della documentazione tra l'Investitore e l'impresa beneficiaria finale, un motivo di esclusione e di revoca dei Finanziamenti Indiretti di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto Interministeriale;
- f) l'obbligo a carico dell'Investitore di cui all'articolo 11, comma 3 della presente delibera.
- g) l'obbligo a carico dell'Investitore, nel caso di Finanziamento Indiretto a condizioni concessionali, a trasferire qualsiasi vantaggio attribuitogli dalle condizioni concessionali del Finanziamento Indiretto all'impresa beneficiaria finale.
- h) qualora lo schema del Finanziamento Indiretto preveda che l'Investitore possa finanziare le imprese beneficiarie finali anche in via indiretta, mediante intermediari, la documentazione relativa al Finanziamento Indiretto prevederà l'obbligo dell'Investitore di includere, nell'accordo relativo al finanziamento sottoscritto tra lo stesso Investitore e l'intermediario, i medesimi obblighi previsti a suo carico dalla documentazione relativa al Finanziamento Indiretto, ivi inclusi i contenuti minimi previsti per i finanziamenti alle imprese beneficiarie finali.
- i) Ulteriori contenuti minimi di dettaglio da includere nella *side letter*, tra cui, a titolo esemplificativo, presidi contrattuali in materia di antiriciclaggio, sanzioni finanziarie internazionali, la verifica continuativa di eventuali motivi di esclusione a carico degli Investitori e, a carico delle imprese beneficiarie finali, da prevedersi nella documentazione relativa al Finanziamento Indiretto da sottoscrivere con l'Investitore ovvero l'identificazione di ulteriori documenti o dichiarazioni da acquisire ai fini dell'istruttoria o del monitoraggio possono essere definiti nella Convenzione tra il MEF e CDP ovvero, in merito a ciascun Finanziamento Indiretto, nella delibera del Comitato Congiunto di cui al successivo articolo 9.
5. CDP esprime il proprio parere entro il termine di 30 (trenta) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione completa da parte della DGCS-UFAD.
6. Qualora la documentazione risulti incompleta, CDP richiede alla DGCS-UFAD le necessarie integrazioni; in tal caso, il termine di cui al precedente comma è sospeso fino alla ricezione della documentazione integrativa.
7. CDP trasmette il proprio parere, unitamente alla bozza di accordo di investimento con l'Investitore, accompagnata da una dichiarazione resa dall'Investitore che conferma che il testo dello stesso accordo di investimento è stato redatto sulla base di un modello standard utilizzato anche per la stipula degli accordi di investimento con gli altri cofinanziatori e alla *side letter* a mezzo posta elettronica certificata alla DGCS – UFAD per i seguiti di competenza.

Articolo 9

Delibera del Comitato Congiunto

1. Nel caso di esito positivo delle risultanze delle istruttorie di cui ai precedenti articoli 6, 7 e 8, il responsabile del procedimento presso la DGCS-UFAD trasmette all'Investitore la bozza di accordo di investimento e di side letter di cui al precedente articolo 8 comma 7, dandone informativa al MEF, a CDP ed all'AICS. Ricevuta conferma da parte dell'Investitore circa l'interesse a procedere nell'iniziativa di finanziamento, la DGCS - UFAD presenta la proposta di finanziamento al Comitato Congiunto ai fini dell'adozione della relativa delibera nella prima seduta utile. La proposta è accompagnata dai pareri di AICS e CDP, formulati ai sensi dei precedenti articoli 7 e 8.
2. Qualora l'Investitore non confermi, per iscritto, alla DGCS - UFAD, entro 20 (venti) giorni lavorativi dalla comunicazione di cui al primo comma del presente articolo, l'interesse a procedere nell'iniziativa di finanziamento, il responsabile del procedimento presso la DGCS-UFAD conclude il procedimento con proprio atto, dandone comunicazione ad AICS e CDP.
3. Nel caso in cui l'istruttoria di cui ai precedenti articoli 6, 7 e 8 abbia dato esito negativo, la DGCS - UFAD non sottopone al Comitato Congiunto l'iniziativa, dandone tempestiva e motivata comunicazione all'Investitore.

Articolo 10

Concessione del Finanziamento Indiretto e stipula

1. La DGCS - UFAD, entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla pubblicazione della delibera del Comitato Congiunto sul sito del MAECI, richiede al Dipartimento del Tesoro del MEF di autorizzare con proprio decreto, da emanarsi entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla richiesta medesima, la concessione del Finanziamento Indiretto a valere sulle risorse del Fondo Rotativo, in conformità a quanto previsto nella delibera del Comitato Congiunto.
2. Sulla base dei dati riportati nella richiesta, il decreto del MEF (di seguito "Decreto MEF") indica la descrizione dell'iniziativa, l'Investitore, nonché l'ammontare del Finanziamento Indiretto concesso.
3. Il MEF trasmette il Decreto MEF alla DGCS - UFAD, perché ne dia comunicazione all'Investitore, nonché ad AICS e a CDP, ai fini degli adempimenti di cui al successivo comma.
4. [Entro trenta [(30)] giorni lavorativi dall'emanazione del Decreto MEF, CDP, quale gestore del Fondo Rotativo, stipula l'accordo di investimento di cui al precedente articolo 8 comma 7, attenendosi alle istruzioni fornite dal Comitato Congiunto e dal MEF. Se entro detto termine l'accordo di investimento non viene stipulato per fatto imputabile all'Investitore, il Finanziamento Indiretto è revocato, previa delibera del Comitato Congiunto e successivo decreto di revoca da parte del MEF. Sono fatte salve le ipotesi di revoca di cui all'articolo 7 del Decreto Interministeriale e di cui al successivo articolo 11, che seguono identica procedura.
5. CDP, quale gestore del Fondo Rotativo, stipula con il potenziale Investitore, non oltre la data di sottoscrizione dell'accordo di investimento, una side letter, sulla base del modello di side letter di cui al precedente articolo 8 comma 8.

Articolo 11

Revoca e motivi di esclusione

1. Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Interministeriale, si applicano i motivi di esclusione e di revoca dei Finanziamenti Indiretti previsti dall'ordinamento italiano, ivi inclusi quelli in materia di contrasto alla criminalità organizzata, al terrorismo, anche internazionale, e ai reati finanziari.
2. Costituiscono ulteriori motivi di revoca dei Finanziamenti Indiretti ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto Interministeriale:
 - a) insolvenza dell'Investitore;
 - b) non conformità dell'utilizzo delle risorse alla finalità dell'intervento;
 - c) documentazione incompleta, irregolare o falsa presentata.
3. CDP effettua le verifiche di cui ai commi 1 e 2 esclusivamente in relazione all'Investitore, in qualità di beneficiario diretto. L'Investitore ha l'obbligo di verificare l'assenza dei motivi di esclusione di cui ai commi 1 e 2 lettere b) e c) che precedono con riferimento all'impresa beneficiaria finale.
4. Qualora il motivo di revoca si verifichi in capo all'Investitore, CDP provvede a presentare alla prima seduta utile del Comitato Congiunto una proposta di revoca contenente una descrizione dei possibili scenari per la liquidazione dell'investimento. Qualora il Comitato Congiunto deliberi che si è verificato un motivo di revoca e, successivamente, il MEF abbia adottato un decreto di revoca disponendo la revoca del Finanziamento Indiretto, CDP avvia le attività volte al trasferimento a terzi delle partecipazioni sottoscritte nell'ambito del Finanziamento Indiretto attenendosi alle indicazioni fornite dal Comitato Congiunto e a ogni altra indicazione fornita dalle Amministrazioni, eventualmente anche con il supporto dell'Investitore. CDP informa il Comitato Congiunto ed il MEF in merito alle evoluzioni di tali attività, anche tenuto conto delle condizioni di mercato.
5. A seguito del trasferimento a terzi delle quote oggetto del Finanziamento Indiretto, i proventi derivanti da tale trasferimento sono versati al Fondo Rotativo, al netto dei costi e delle spese sostenute da CDP.
6. Qualora il motivo di revoca di cui al comma 1 o al comma 2, lettere b) e c), si verifichi in capo a un'impresa beneficiaria finale o a un'istituzione finanziaria intermedia nella quale l'Investitore ha già investito, la revoca del Finanziamento Indiretto — intesa come trasferimento della partecipazione — è disposta solo ove l'Investitore non proceda ad attivare prontamente, e in ogni caso entro 30 giorni dalla richiesta da parte di CDP, i presidi previsti nella documentazione contrattuale sottoscritta tra l'Investitore e l'impresa beneficiaria finale.

Articolo 12

Erogazione del Finanziamento Indiretto

1. Il Finanziamento Indiretto è denominato in Euro ed è erogato nei termini e alle condizioni previsti nel regolamento del relativo fondo.
2. Il processo di esecuzione degli impegni assunti viene avviato all'atto della ricezione, da parte di CDP, della richiesta di versamento trasmessa dall'Investitore, secondo le prescrizioni contrattuali.
3. CDP, alla ricezione delle richieste di versamento dall'Investitore e sulla base dei termini e condizioni di cui alla documentazione contrattuale relativa all'investimento, verifica il soddisfacimento delle eventuali condizioni sospensive, ove previste ed assolve agli adempimenti necessari al fine dell'esecuzione degli impegni assunti.

Articolo 13

Monitoraggio, controlli e valutazione

1. CDP trasmette alla DGCS - UFAD, AICS e al MEF informazioni periodiche sull'andamento finanziario delle iniziative oggetto di Finanziamento Indiretto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite da parte degli Investitori.
2. CDP, sulla base della reportistica trasmessa dall'Investitore, verifica l'allineamento dell'utilizzo delle risorse ai limiti e alle condizioni definiti dalla documentazione contrattuale sottoscritta.
3. L'AICS esamina i report di impatto forniti dall'Investitore, al fine di verificarne la coerenza con quanto previsto all'articolo 5, comma 5, lettera b), del Decreto Interministeriale e disciplinato dalla documentazione contrattuale sottoscritta. Qualora emergano inadempienze o scostamenti rilevanti, l'AICS, con il supporto di CDP, può attivare un confronto con l'Investitore ai fini della definizione di un piano di misure correttive.
4. L'AICS, con il supporto di CDP, può svolgere attività di monitoraggio, anche mediante missioni in loco, volte a verificare la regolare attuazione delle iniziative finanziate. Nei casi in cui non sia prevista la competenza territoriale di AICS, la DGCS può avvalersi della rete diplomatico-consolare ai fini degli accertamenti in loco. Qualora necessario, AICS e/o CDP e/o la Rappresentanza diplomatica possono avvalersi ai fini del monitoraggio di esperti di settore i cui costi saranno a carico del Fondo Rotativo.
5. Qualora emergessero rilevanti scostamenti rispetto alle dichiarazioni rese dal rappresentante legale dell'Investitore nell'Info request, sarà cura di AICS segnalarlo, anche per il tramite della DGCS, all'Investitore per opportuni correttivi.
6. Qualora durante il periodo del Finanziamento Indiretto emergano disallineamenti rispetto alle previsioni contrattuali, CDP verifica le facoltà previste dalla documentazione contrattuale, fornisce a MAECI, MEF e AICS la valutazione circa i presidi contrattuali di volta in volta applicabili e li attiva su indicazione del MEF e in collaborazione con il MAECI.
7. L'AICS può segnalare alla DGCS una o più iniziative finanziate ai fini della valutazione d'impatto di cui all'articolo 20, comma 2, della legge n. 125/2014.

Articolo 14

Operatività dello strumento e revisione

1. Ai fini del relativo svolgimento, le attività di CDP ai sensi della presente delibera sono disciplinate mediante integrazione della disciplina prevista dalla Convenzione sottoscritta il 24 giugno 2021 tra il MEF e CDP, anche in merito a, tra l'altro, la disciplina delle attività svolte da CDP in merito ai Finanziamenti Indiretti ai sensi degli articoli 8 (*Istruttoria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*), 10 (*Concessione del Finanziamento Indiretto e stipula*), 11 (*Revoca e motivi di esclusione*) e 12 (*Erogazione del Finanziamento Indiretto*) della presente delibera, il pagamento dei costi derivanti da tali attività e la reportistica relativa ai Finanziamenti Indiretti.
2. Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla presente delibera, CDP deve altresì attenersi alle indicazioni fornite nella delibera del Comitato Congiunto e nel Decreto MEF in merito a ciascun Finanziamento Indiretto.
3. Ai fini della revisione della disciplina contenuta nella presente delibera, il Comitato Congiunto può apportare modifiche o integrazioni mediante proprie successive

deliberazioni.

4. Di tale provvedimento viene data opportuna evidenza sui siti internet istituzionali di MAECI, AICS e CDP, nonché informazione al Comitato Congiunto.

Articolo 15 **Controversie**

1. Eventuali controversie derivanti dall'interpretazione, esecuzione o attuazione delle iniziative oggetto di Finanziamento Indiretto sono risolte mediante ricorso a procedure arbitrali.
2. Le modalità di composizione delle controversie, ivi inclusa l'individuazione della sede arbitrale, delle regole procedurali applicabili e dell'organo arbitrale competente, sono definite nei relativi accordi di investimento.

Articolo 16

Disposizione relativa all'iniziativa *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*

1. In considerazione della particolare rilevanza strategica e politica della partecipazione italiana all'iniziativa *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*, ("Fondo") annunciata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in occasione della *Ukraine Recovery Conference*, tenutasi a Roma il 10 e 11 luglio 2025; considerato che l'*European Flagship Fund For the Reconstruction of Ukraine* rientra tra le iniziative "Team Europe" finanziate dalla Commissione Europea nell'ambito del Quadro per gli investimenti a favore dell'Ucraina (*Ukraine Investment Framework*) previsto dal Regolamento (UE) 2024/792 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce lo strumento a favore dell'Ucraina (*Ukraine Facility*); considerato che la partecipazione italiana al Fondo prevede, tra l'altro, un Finanziamento Indiretto in favore del Fondo a valere sulle risorse del Fondo Rotativo, in co-finanziamento con le risorse dell'Unione Europea previste nell'ambito dell'*Ukraine Investment Framework*; tenuto conto del lavoro preparatorio, in collaborazione con la Commissione Europea e con altre primarie istituzioni finanziarie europee, svolto negli scorsi mesi per la stesura del regolamento del Fondo e la definizione degli accordi di contribuzione, anche relativi ai contributi a valere sulle risorse dell'Unione Europea; in deroga alle procedure disciplinate dalla presente delibera, il predetto intervento del Fondo Rotativo in favore del Fondo sarà sottoposto ad apposita ulteriore delibera di approvazione del Comitato Congiunto, nel rispetto dell'articolo 27, comma 3, lettera b), della legge 11 agosto 2014, n. 125 e delle disposizioni del relativo Decreto Interministeriale.
2. Il Comitato Congiunto, con la delibera di approvazione del Finanziamento Indiretto, indica gli elementi istruttori e le verifiche cui AICS e CDP devono attenersi in coerenza con il Decreto Interministeriale, ai fini della realizzazione dell'iniziativa.
3. L'erogazione delle risorse del Fondo Rotativo destinate all'iniziativa di cui al comma 1 è in ogni caso subordinata alla previa revisione e sottoscrizione della Convenzione per l'istruttoria finanziaria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo sottoscritta il 24 giugno 2021 tra il MEF e CDP, al fine dell'integrazione della disciplina relativa all'articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014.

Allegato I – Info request

Allegato II - Elenco documentale

Allegato III – Side letter



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 100 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 8, concernente le iniziative di cooperazione con crediti concessionali;

Visto l’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014, che ha previsto che una quota del fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo fuori bilancio, costituito ai sensi dell’articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227 (“Fondo rotativo”) può essere destinata alla concessione di *“finanziamenti in qualsiasi forma ad investitori pubblici o privati o ad organizzazioni internazionali affinché finanzino imprese anche aventi sede in Paesi partner che promuovano lo sviluppo dei Paesi medesimi”*;

Visto il Decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del 1° luglio 2026, adottato di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante *«Disciplina attuativa dell’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo”*», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 201 del 31 agosto 2026, il quale (i) definisce destinatari, criteri e condizioni per la concessione, a valere sul Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo, di finanziamenti indiretti destinati a finanziarie imprese operanti nei Paesi partner della cooperazione allo sviluppo e (ii) demanda al Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo l’adozione, entro centoottanta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto, delle disposizioni attuative di dettaglio necessarie all’avvio dell’operatività di finanziamento indiretto del Fondo Rotativo (“Decreto Interministeriale”);

Vista la delibera del Comitato Congiunto, n. 99 del 18 settembre 2026, in attuazione della delega prevista nel Decreto Interministeriale, di approvazione delle *“Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014 per gli investitori previsti all’articolo 4 lettere da f) ad i) del Decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, adottato di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 1° luglio 2026”*, in vigore alla data della relativa adozione, con la quale sono stati definiti gli elementi di dettaglio necessari per l’attuazione dell’operatività di finanziamento indiretto del Fondo Rotativo con particolare riferimento all’operatività realizzata mediante i soggetti di cui all’articolo 4, comma 1, lettere f), g), h) e i) del Decreto Interministeriale, ossia i fondi di investimento di debito o di

investimento in partecipazioni, i fondi di investimento multilaterali di sviluppo, i fondi di fondi di debito o di investimento in partecipazioni e
altri organismi di investimento collettivo del risparmio o schemi di investimento individuati dal Comitato Congiunto;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera d);

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 14 dicembre 2020 e prorogata in data 19 dicembre 2025 fino al 31 dicembre 2026;

Vista la Convenzione, per l’istruttoria finanziaria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo di cui all’articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227 e agli articoli 8 e 27 della legge 11 agosto 2014, n. 125, sottoscritta tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, in data 24 giugno 2021, tuttora in corsa di revisione al fine di integrare la disciplina relativa all’articolo 27, comma 3, lettera b), L. 125/2014 (“Convenzione MEF-CDP”);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024, che individua l’Ucraina tra i Paesi prioritari;

Visto il Regolamento (UE) 2024/792 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce lo strumento a favore dell’Ucraina (*Ukraine Facility*) (“Regolamento (UE) 2024/792”), il quale prevede che il sostegno all’Ucraina sia erogato attraverso tre pilastri e, tra l’altro, che il sostegno sia fornito, nell’ambito del Pilastro II, mediante uno specifico Quadro per gli investimenti a favore dell’Ucraina (*Ukraine Investment Framework*), istituito ai sensi dell’articolo 28 del medesimo Regolamento, al fine di sostenere gli investimenti e di agevolare l’accesso ai finanziamenti in favore, tra l’altro, di interventi per la ricostruzione del Paese;

Vista la dichiarazione di intenti per l’istituzione dell’*European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*, promossa dall’Italia congiuntamente alla Commissione Europea, la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), la Francia, la Germania e la Polonia, firmata a Roma il 10 luglio 2025 in occasione della *Ukraine Recovery Conference 2025*, con una dotazione complessiva di Euro 220.000.000,00, volto a promuovere investimenti fino a Euro 500.000.000,00;

Vista l’istanza presentata dall’istituzione finanziaria di sviluppo tedesca Kreditanstalt für Wiederaufbau (“KfW”), come *Lead Financial Institution* alla Commissione Europea, nell’ambito dell’*Ukraine Investment Framework*, con riferimento al progetto *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*, mediante la quale KfW, congiuntamente alle altre istituzioni finanziarie di sviluppo potenziali co-finanziatrici, ossia Cassa Depositi e Prestiti

S.p.A. (“CDP”), la francese Proparco e la polacca Bank Gospodarstwa Krajowego (BGK), ha richiesto alla Commissione Europea l’erogazione di un contributo finanziario a valere sulle risorse dell’Unione Europea in favore del *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine* e nella quale, tra l’altro, KfW non prevede la concessione di elementi di concessionalità e conferma che il gestore, una volta conclusi gli investimenti, prevede la distribuzione dei proventi derivanti dagli stessi;

Vista l’approvazione, in data 5 giugno 2026, da parte dello *Steering Board*, di cui all’articolo 28 del Regolamento (UE) 2024/792, del contributo finanziario a valere sulle risorse dell’Unione Europea a favore dell’*European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*;

Visto che, ai fini del finanziamento del *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*, è previsto: (i) un contributo complessivo fino a Euro 160.000.000,00 a valere sulle risorse dell’Unione Europea nell’ambito dell’*Ukraine Investment Framework*, veicolato tramite BEI, per una quota pari ad Euro 80.000.000,00, di KfW, per una quota pari ad Euro 40.000.000,00, e di CDP, per una quota pari ad Euro 40.000.000,00; e (ii) un contributo nazionale di Euro 15.000.000,00 da parte di ciascuno degli Stati membri co-finanziatori, ossia Italia, Francia, Germania e Polonia, veicolato tramite le rispettive istituzioni finanziarie di sviluppo nazionali, in qualità di *implementing partner*, per un importo complessivo pari ad Euro 60.000.000,00. La finalità dell’*European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine* è di realizzare in Ucraina, ossia in un Paese partner della Cooperazione, progetti relativi alla ricostruzione da realizzarsi da parte di imprese con sede legale nell’Unione europea o di imprese con sede legale in Paesi partner

Considerato che, in merito all’implementazione dell’operatività dell’*European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine*:

- (i) in data 10 luglio 2025, KfW ha avviato, nell’ambito dell’*Ukraine Recovery Conference 2025*, un sondaggio di mercato (*market sounding*) ai fini della selezione di un gestore dell’*European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine* al quale affidare, tra l’altro, l’attività di costituzione e di avvio delle attività e che la *joint venture* denominata “Amber Dragon” - costituita tra gli operatori di mercato Amber Infrastructure e Dragon Capital - è stata identificata quale migliore offerta ricevuta;
- (ii) in data 5 giugno 2026, è stato costituito lo *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine SCSp*, (il “Fondo”) sotto la forma di *Société en Commandite Spéciale* ai sensi della legge lussemburghese e con sede in Lussemburgo, iscritta al Registro del Commercio e delle Società del Granducato di Lussemburgo in data 10 giugno 2026;

Vista la Nota di aggiornamento sull’iniziativa *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine* in ambito “*Ukraine Investment Framework*”, presentata da CDP nell’ambito della riunione 3/2026 del Comitato Congiunto tenutasi in data 19 giugno 2026, con la quale CDP ha fornito un aggiornamento in merito alle attività in corso ai fini dell’implementazione del Fondo e le attività di CDP in merito, tra l’altro, al trasferimento della quota italiana delle risorse dell’Unione Europea destinate al Fondo, di cui il Comitato Congiunto ha preso atto;

Visto il *Contribution Agreement*, sottoscritto in data 25 giugno 2026, tra la Commissione Europea e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in qualità di *implementing partner*, in cui è previsto, tra l’altro, (i) il contributo complessivo che sarà veicolato al Fondo per il tramite di CDP, di importo complessivo per ad Euro 55.000.000,00, di cui Euro 40.000.000,00 a valere sulle

risorse dell'Unione Europea ed Euro 15.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Rotativo, e (ii) che l'efficacia dello stesso Contribution Agreement è subordinata alla disponibilità delle risorse nazionali del Fondo Rotativo;

Visto il *Subscription Agreement for Interests* sottoscritto in data 25 giugno 2026, tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in qualità di *implementing partner* della Commissione Europea, e il Fondo avente ad oggetto la sottoscrizione da parte di CDP, per conto della Commissione Europea, di una quota del Fondo pari ad Euro 40.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Unione Europea concesse in forza del predetto *Contribution Agreement* dalla Commissione Europea, il quale, a sua volta, subordina il trasferimento delle risorse dell'Unione Europea al Fondo alla disponibilità delle risorse del Fondo Rotativo;

i) Visto l'articolo 16, della citata Delibera Quadro del Comitato Congiunto, che prevede che

1. *“In considerazione della particolare rilevanza strategica e politica della partecipazione italiana all’iniziativa European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine, (“Fondo”) annunciata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in occasione della Ukraine Recovery Conference, tenutasi a Roma il 10 e 11 luglio 2025; considerato che l’European Flagship Fund For the Reconstruction of Ukraine rientra tra le iniziative “Team Europe” finanziate dalla Commissione Europea nell’ambito del Quadro per gli investimenti a favore dell’Ucraina (Ukraine Investment Framework) previsto dal Regolamento (UE) 2024/792 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce lo strumento a favore dell’Ucraina (Ukraine Facility); considerato che la partecipazione italiana al Fondo prevede, tra l’altro, un Finanziamento Indiretto in favore del Fondo a valere sulle risorse del Fondo Rotativo, in co-finanziamento con le risorse dell’Unione Europea previste nell’ambito dell’Ukraine Investment Framework; tenuto conto del lavoro preparatorio, in collaborazione con la Commissione Europea e con altre primarie istituzioni finanziarie europee, svolto negli scorsi mesi per la stesura del regolamento del Fondo e la definizione degli accordi di contribuzione, anche relativi ai contributi a valere sulle risorse dell’Unione Europea; in deroga alle procedure disciplinate dalla presente delibera, il predetto intervento del Fondo Rotativo in favore del Fondo sarà sottoposto ad apposita ulteriore delibera di approvazione del Comitato Congiunto, nel rispetto dell’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge 11 agosto 2014, n. 125 e delle disposizioni del relativo Decreto Interministeriale.*
2. *Il Comitato Congiunto, con la delibera di approvazione del Finanziamento Indiretto, indica gli elementi istruttori e le verifiche cui AICS e CDP devono attenersi in coerenza con il Decreto Interministeriale, ai fini della realizzazione dell’iniziativa.*
3. *L'erogazione delle risorse del Fondo Rotativo destinate all'iniziativa di cui al comma 1 è in ogni caso subordinata alla previa revisione e sottoscrizione della Convenzione per l'istruttoria finanziaria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo sottoscritta il 24 giugno 2021 tra il MEF e CDP, al fine dell'integrazione della disciplina relativa all'articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014”.*

Considerato che, ai sensi dell'articolo 16, della delibera del Comitato Congiunto n. 99 del 18 settembre 2026, la DGCS-UFAD ha presentato, in data odierna, la proposta di finanziamento indiretto avente ad oggetto la concessione di un contributo pari a Euro 15.000.000,00, a valere

sulla quota del Fondo Rotativo di cui all'articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125/2014, destinato al Fondo a condizioni di mercato e che prevede quali ulteriori termini economici e finanziari dell'investimento, una durata dell'investimento di 12 anni, prorogabile per due periodi di un anno ciascuno, un periodo di investimento tra i 5 e gli 8 anni, e costi e commissioni non superiori al 5% annuo dell'ammontare sottoscritto;

Considerato che, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, della delibera del Comitato Congiunto, n. 99 del 18 settembre 2026, i controlli e le verifiche in relazione al finanziamento indiretto, ai sensi del Codice delle Leggi Antimafia, non trovano applicazione in quanto:

- (iii) il Fondo è un soggetto estero che non opera nel territorio italiano;
- (iv) le risorse economiche erogate dal Fondo Rotativo sono percepite e impiegate dal Fondo all'estero.

Tenuto conto che l'iniziativa è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) e 17 (Partnership per gli obiettivi), attraverso il sostegno alla ripresa e modernizzazione dell'economia ucraina, agli investimenti in infrastrutture e settori produttivi strategici e alla mobilitazione di capitali pubblici e privati; unitamente agli obiettivi: SDG 7 (Energia pulita e accessibile) e 11 (Città e comunità sostenibili), in relazione agli interventi nei settori energetico e infrastrutturale e alla ricostruzione di servizi e asset essenziali.

Sulla base della documentazione acquisita agli atti;

Su proposta della DGCS-Ufficio III

Delibera

1. di approvare il contributo *all'European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine SCSp*, ("*Fondo*") a valere sulle risorse del Fondo rotativo, per un importo pari a Euro 15.000.000,00 (quindici milioni/00), in co-finanziamento con le risorse dell'Unione Europea previste nell'ambito dell'*Ukraine Investment Framework*, di cui all'articolo 28 del Regolamento (UE) 2024/792, e con le risorse nazionali degli Stati membri co-finanziatori, ossia Francia, Germania e Polonia, veicolate tramite le rispettive istituzioni finanziarie di sviluppo nazionali;
2. di demandare all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della delibera del Comitato Congiunto n. 99 del 18 settembre 2026:
 - a) di svolgere le seguenti verifiche sulla base di dichiarazioni e documentazione fornite dal gestore del Fondo, con particolare riferimento:
 - 1) alla promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo e al contributo agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con riferimento alla sostenibilità sociale e ambientale;
 - 2) alla creazione di occupazione, nel rispetto degli standard internazionali sulla tutela dei lavoratori;
 - 3) alla creazione di valore aggiunto locale e alla promozione della sostenibilità sociale e ambientale nei territori interessati dall'iniziativa;

- b) di fornire alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Unità per la Finanza dello Sviluppo, Ambiente e Digitale (“DGCS-UFAD”), a seguito delle predette verifiche, gli elementi istruttori acquisiti in merito all’iniziativa entro il termine di 30 (trenta) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione completa da parte del gestore del Fondo.
- 3. di demandare a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, ai sensi dell’articolo 16, comma 2, della delibera del Comitato Congiunto n. 9 del 18 settembre 2026:
 - a) di svolgere le seguenti verifiche sulla base di dichiarazioni e documentazione fornite dal gestore del Fondo, con particolare riferimento:
 - 1) alla verifica dell’assenza di motivi di esclusione di cui all’articolo 7 del Decreto Interministeriale;
 - 2) alla predisposizione della documentazione contrattuale dell’operazione, ivi inclusa la side letter, in coerenza con i requisiti previsti dal Decreto Interministeriale e dall’articolo 8, comma 4, della delibera del Comitato Congiunto n.9 del 18 settembre 2026;
 - b) di fornire a DGCS-UFAD a seguito delle predette verifiche, gli elementi istruttori acquisiti in merito all’iniziativa entro il termine di 30 (trenta) giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione completa da parte del gestore del Fondo.
- 4. A seguito della ricezione dei pareri, la DGCS-UFAD procederà a trasmetterli al Ministero dell’Economia e Finanze, unitamente a copia della documentazione contrattuale da sottoscrivere da parte di CDP con il gestore del Fondo ai fini della realizzazione dell’intervento, in vista dell’adozione del decreto che autorizza la sottoscrizione della documentazione da parte di CDP ai sensi dell’articolo 27, comma 5, della legge n. 125 del 2014.
- 5. Gli adempimenti a carico di CDP di cui al precedente articolo 3, ivi inclusa la sottoscrizione della documentazione contrattuale tra CDP e il gestore del Fondo, potranno essere svolti ai sensi della Convenzione MEF-CDP, una volta che la medesima sia stata sottoscritta a seguito dell’integrazione della disciplina relativa all’articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014.



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 101 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5, commi 1, 2 e 4, concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n. 76 del 19.07.2021;

Vista la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera d);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024 e dal Consiglio dei ministri il 20 giugno 2025;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 gennaio 2026, che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Vista la lettera n. PA|337|24|FSH del 20 aprile 2026 con cui le Autorità ghanesi esprimono il proprio interesse a partecipare alla Digital Flagship del Piano Mattei per l’Africa e richiedono il sostegno del Governo italiano per l’attuazione dell’iniziativa “Agbledu Smart-Agri

Marketplaces (ASAM)”, finalizzata alla modernizzazione e al rafforzamento delle catene del valore agricole attraverso l'impiego di tecnologie digitali nelle regioni Bono, Volta e Savannah;

Vista la lettera del 23 aprile 2026 con la quale UNDP trasmette ad AICS l’iniziativa di cooperazione denominata “Agbledu Smart-Agri Marketplaces (ASAM): Digitally-Enabled Agriculture across Ghana”;

Vista la scheda di valutazione elaborata dalla competente Sede AICS sull’iniziativa in parola, trasmessa da AICS Roma tramite PEC n. 26868 del 12 maggio 2026, dell’importo complessivo di Euro 20.000.000,00, quale contributo finanziato a favore di UNDP Rome Centre;

Preso atto della lettera del 12 giugno 2026 del Ministero della Comunicazione, della Tecnologia Digitale e dell’Innovazione della Repubblica del Ghana, indirizzata all’Ambasciatrice d’Italia ad Accra, con la quale è stata formalmente manifestata l’intenzione del Governo ghanese di concorrere alla dotazione dell’*AgTech Innovation Fund*, componente dell’iniziativa ASAM, mediante un apporto di 1.000.000 di dollari statunitensi, in aggiunta alle risorse destinate al Fondo in parola nell’ambito del progetto.

Considerato che l’iniziativa rientra nell’ambito della Programmazione 2026 approvata dal Comitato Congiunto con delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Considerato che, con Delibera n. 58/2024 del 28 giugno 2024, il Comitato Congiunto ha già approvato un contributo della Cooperazione italiana in favore di UNDP pari a Euro 2.700.000 per la fase di formulazione della Digital Flagship del Piano Mattei per l’Africa nei quattro Paesi partner (Costa d’Avorio, Ghana, Mozambico e Senegal), attribuendo all’Organizzazione un ruolo di supporto tecnico alla definizione delle progettualità nei Paesi prioritari dell’iniziativa;

Considerato, in particolare, che tale attività ha consentito di pervenire alla definizione di una proposta progettuale strutturata per il Ghana, coerente con le priorità nazionali del Paese partner, con gli indirizzi strategici della Cooperazione italiana e con gli obiettivi della Digital Flagship;

Ritenuto opportuno prevedere che eventuali risorse rese disponibili da ulteriori finanziatori possano concorrere alla scalabilità dell’iniziativa, con carattere aggiuntivo rispetto al contributo italiano;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione, in favore di UNDP Rome Centre, del contributo a dono per la realizzazione dell’iniziativa multi-bilaterale “Agbledu Smart-Agri Marketplaces (ASAM): Digitally-Enabled Agriculture across Ghana”, della durata di 36 mesi, a valere sulle risorse della Legge di Bilancio 2026, per un importo complessivo pari a euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00), incluso il prelievo dell’1% a favore di UNDP.

L'importo da finanziare è così suddiviso, come da Programmazione:

2026 - Euro 2.000.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati della Legge di Bilancio per l'anno 2026

2027 - Euro 9.000.000,00 a valere sugli stanziamenti pluriennali autorizzati della Legge di Bilancio per l'anno 2026

2028 - Euro 9.000.000,00 a valere sugli stanziamenti pluriennali autorizzati della Legge di Bilancio per l'anno 2026

L'intesa di progetto recherà apposita previsione concernente l'impegno di UNDP ad attivarsi ai fini dell'individuazione di ulteriori finanziatori, in aggiunta al contributo italiano, ferme restando le finalità dell'iniziativa.

L'attribuzione del finanziamento alle singole annualità potrà essere modificata dall'AICS in base all'effettivo andamento delle attività progettuali, acquisito il parere del responsabile dell'iniziativa, in invarianza di spesa.

AID 013531



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 102 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art. 5, concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera b);

Visto il documento triennale di Programmazione e d’Indirizzo della Politica di Cooperazione allo Sviluppo 2024 – 2026, approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025, che individua la Somalia tra i Paesi prioritari;

Vista la “Deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell’Italia a ulteriori missioni internazionali” del 14 maggio 2026;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Considerato che l’iniziativa rientra nell’ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista la richiesta del Governo somalo di realizzare l’iniziativa denominata “*Green climate resilience through optimized water infrastructure for climate adaptation and food security in the Sabuun–Jowhar corridor*”, trasmessa con lettera del 13 agosto 2026 del Ministero della Repubblica Federale della Somalia dell’Agricoltura e dell’Irrigazione;

Vista la scheda di valutazione elaborata dalla Sede AICS di Nairobi dell'iniziativa denominata *“Green climate resilience through optimized water infrastructure for climate adaptation and food security in the Sabuun–Jowhar corridor”* trasmessa da AICS Roma tramite PEC n.52028 del 14 settembre 2026, per un importo totale pari a euro 5.000.000 quale contributo finalizzato a favore del di FAO;

Tenuto conto che l’iniziativa persegue l’obiettivo di promuovere il settore dell’agricoltura in Somalia come strumento di crescita socioeconomica, ed è pertanto coerente con l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, contribuendo in particolare al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile n. 2,5,6,11,13,16

Sulla base della documentazione acquisita agli atti;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

l’approvazione dell’iniziativa di cooperazione in Somalia denominata *“Green climate resilience through optimized water infrastructure for climate adaptation and food security in the Sabuun–Jowhar Corridor”*, per un importo complessivo di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni/00) a favore di FAO, della durata di 36 mesi.

L’importo da finanziare è così suddiviso:

2026 Euro 1.000.000,00 a valere sul Decreto Missioni 2026;

2027 Euro 2.500.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027;

2028 Euro 1.500.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028;

L’attribuzione del finanziamento alle singole annualità potrà essere modificata dall’AICS in base all’effettivo andamento delle attività progettuali, acquisito il parere del responsabile dell’iniziativa, in invarianza di spesa.

AID 13617



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 103 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 24, concernente le amministrazioni dello Stato, camere di commercio, università ed enti pubblici, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “c” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 comma 3;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’ 8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014, che individua la Repubblica del Kenya tra i Paesi prioritari;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Considerato che l’iniziativa rientra nell’ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista la richiesta del Governo della Repubblica del Kenya di realizzare l'iniziativa "LIKE – Legami tra realtà Italiane e Kenyote d'Eccellenza";

Tenuto conto della lettera datata 11 novembre 2025 nella quale le autorità locali della Repubblica del Kenya, nello specifico il Ministero degli Investimenti, Commercio ed Industria, confermano l'importanza dell'iniziativa nel contesto locale e nazionale

Tenuto conto che l'iniziativa è coerente con le strategie e i progetti dell'Unione Europea nella Repubblica del Kenya;

Vista la proposta di iniziativa della Sede AICS di Nairobi in Kenya, elaborata sulla base del documento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano denominata "LIKE – Legami tra realtà Italiane e Kenyote d'Eccellenza", trasmessa con lettera protocollata n. 51943 del 14.09.2026 alla Sede AICS di Roma, per un importo complessivo di Euro 6.505.263,16: di cui Euro 6.180.000,00 a carico dell'AICS e Euro 325.263,16 a titolo di cofinanziamento a carico dell'ente esecutore. Il soggetto omologo nel Paese partner è l'Open University of Kenya, assieme ad altri partner, ed hanno la responsabilità di co-implementare gli MBA in Impact Entrepreneurship e in SME for Growth tramite la propria infrastruttura di e-learning; supportare l'Osservatorio Nazionale sul Lavoro e le Imprese attraverso raccolta, analisi e digitalizzazione dei dati e sviluppo della piattaforma e co-organizzare workshop di ricerca e policy e contribuire ai Rapporti Annuali sul Lavoro e sull'Imprenditorialità.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo generale Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N. 8 Target 4;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

L'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Kenya denominata "LIKE – Legami tra realtà Italiane e Kenyote d'Eccellenza" e il finanziamento all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ex. Art.24 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 6.180.000,00 (seimilioncentoottantamila/00), della durata di 36 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

2026 Euro 2.060.000,00 *a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026*

2027 Euro 2.060.000,00 *a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027*

2028 Euro 2.060.000,00 *a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028*



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 104 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge del 1° agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e in particolare l’art. 17, concernente funzioni e compiti dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art.5 concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 9, comma 5;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014che individua il Sudan tra i Paesi prioritari”);

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021, recante “Partecipazione dell’Italia ad ulteriori missioni internazionali per l’anno 2021”;

Vista la richiesta del Governo del Sudan di realizzare l’iniziativa “Migliorare la produzione alimentare in Sudan attraverso il sostegno ai piccoli produttori nei settori dell’agricoltura, pesca e allevamento negli Stati del Red Sea e Kassala - MIPRO SUD”;

Tenuto conto della lettera di gradimento trasmessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse Animali dello Stato del Mar Rosso in data 7 novembre 2022, con la quale è stato richiesto il sostegno della Cooperazione Italiana per un nuovo programma di sviluppo volto al rafforzamento della produzione primaria nei settori agricolo, della pesca e della zootecnia, con particolare attenzione ai piccoli produttori, ai pescatori e al rafforzamento delle capacità delle istituzioni pubbliche di settore;

Tenuto conto della lettera di gradimento trasmessa dal Ministero della Produzione e delle Risorse Economiche dello Stato di Kassala in data 11 dicembre 2022, con la quale è stato richiesto il sostegno della Cooperazione Italiana per un nuovo programma volto al rafforzamento della produzione primaria nei settori agricolo e zootecnico, finalizzato a migliorare la produttività dei piccoli agricoltori e allevatori e a rafforzare le capacità tecniche delle istituzioni pubbliche competenti;

Considerata la Delibera n. 81 del Comitato Congiunto del 30 marzo 2023 che approvava l'iniziativa, della durata di 36 mesi, denominata "Migliorare la produzione alimentare in Sudan attraverso il sostegno ai piccoli produttori nei settori dell'agricoltura, pesca e allevamento negli Stati del Red Sea e Kassala - MIPRO SUD" per un importo complessivo di Euro 5.400.000,00 euro (cinquemilioniequattrocentomila euro/00) quale contributo finalizzato a dono a favore di CIHEAM-Bari;

Considerato che il Technical Agreement dell'iniziativa è stato firmato il 13 febbraio 2024;

Considerato che la prima tranche di 1.800.000,00 è stata erogata al CIHEAM Bari il 18 aprile 2024;

Tenuto conto degli esiti emersi nel corso della riunione *Deep Dive* svoltasi presso la sede AICS di Addis Abeba il 12 febbraio 2026 alla presenza dei rappresentanti della DGCS e dei rappresentanti AICS Roma;

Tenuto conto della comunicazione trasmessa dal Ministero della Produzione e delle Risorse Economiche dello Stato del Mar Rosso in data 28 giugno 2026, con la quale il Ministero ha manifestato la necessità di garantire la ripresa e il completamento delle attività previste dall'iniziativa, evidenziando l'elevata priorità strategica degli interventi per il rafforzamento della sicurezza alimentare e dei mezzi di sussistenza delle comunità beneficiarie;

Vista la comunicazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo dello scorso 7 luglio 2026, con la quale è stata proposta la rimodulazione dell'iniziativa attraverso una chiara ripartizione delle rispettive competenze operative, al fine di garantire una tempestiva ed efficace ripresa delle attività, affidando al CIHEAM Bari la gestione della componente "relativa alle attività scientifiche, di formazione, *capacity building* e accompagnamento tecnico, e attribuendo alla Sede AICS di Addis Abeba la gestione diretta della componente comprendente gli interventi infrastrutturali, le opere di riabilitazione e la fornitura di input agricoli;

Vista la proposta di iniziativa elaborata dalla Sede AICS Addis Abeba relativa all'iniziativa denominata "MIPROSUD 2 – Resilienza e sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle filiere agricole, ittiche e veterinarie negli Stati del Red Sea e di Kassala" trasmessa alla Sede AICS di Roma tramite msg prot. n. 51641 del 11/09/2026, dell'importo complessivo di Euro 2.800.000,00;

Vista la proposta di iniziativa elaborata dal CIHEAM Bari- Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari relativa alla rimodulazione dell'iniziativa denominata *“MIPROSUD – Resilienza e sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle filiere agricole, ittiche e veterinarie negli Stati del Red Sea e di Kassala”* trasmessa alla Sede AICS di Roma tramite msg prot. n. 5161 del 11.09.2026 dell'importo complessivo di Euro 2.600.000,00, di cui Euro 1.800.000 già erogate;

Considerato pertanto che la seconda tranche da erogare al CIHEAM Bari è determinata in complessivi Euro 800.000,00, di cui Euro 287.042,93 riferiti a spese già sostenute e rendicontate e Euro 512.957,07 destinati alla realizzazione delle attività ancora da svolgere nel periodo oggetto della rimodulazione.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue gli obiettivi generali di *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile, Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile, Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze, Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica*, e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile – SDG 1 - Target: 1.1 - 1.5, SDG 2 - Target: 2.1-2.3-2.4-2.5, SDG 8 - Target: 8.2-8.3-, SDG 9- Target: 9.1, SDG 13 - Target: 13.1, SDG 15 - Target: 15.;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

- la parziale revoca e contestuale modifica, della Delibera del Comitato Congiunto n. 81 approvata nella seduta del 30 marzo 2023 riguardante l'iniziativa di cooperazione in Sudan – AID 012734/01/1 – denominata *“Migliorare la produzione alimentare in Sudan attraverso il sostegno ai piccoli produttori nei settori dell'agricoltura, pesca e allevamento negli Stati del Red Sea e Kassala - MIPRO SUD”* per un importo complessivo di Euro 5.400.000,00 (cinquemilioniquattrocentomila/00) a favore di CIHEAM Bari;
- di ridurre l'importo destinato al CIHEAM Bari a Euro 2.600.000,00 (duemillioniseicentomila/00) limitandolo alla realizzazione delle attività di capacity building, formazione e rafforzamento istituzionale previste dalla componente soft dell'iniziativa della durata di 36 mesi;
- di destinare Euro 2.800.000,00 (duemillioniottocentomila/00) all'iniziativa di cooperazione bilaterale in gestione diretta AICS ex art. 17 Legge 125/2014 da attuare

in Sudan denominata “*MIPROSUD 2 – Resilienza e sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle filiere agricole, ittiche e veterinarie negli Stati del Red Sea e di Kassala*” della durata di 24 mesi.

L’importo da finanziare è così suddiviso:

Art.17 Legge 125/2014 - Gestione Diretta - AID 012734/01/1 - Sede AICS di Addis Abeba

2023 Euro 1.459.000,00

di cui Euro 1.000.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2023 e

Euro 459.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2024

2024 Euro 1.341.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2024

Art.5 Legge 125/2014 - CIHEAM Bari – AID 012734/01/0

2022 Euro 1.800.000,00 a valere sulle risorse del Decreto Missioni 2021

2023 Euro 800.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2023

AID 12734



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 105 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5, concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 22 luglio 2015, n. 113, recante “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera d);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024, che individua l’Armenia tra i Paesi prioritari;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 maggio 2026 “Partecipazione dell’Italia ad ulteriori missioni internazionali per l’anno 2026”;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Considerato che il contributo oggetto della presente delibera rientra nell’ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista lettera di richiesta da parte del Ministero degli Affari Esteri e del Commercio Internazionale dell’Armenia di realizzare l’iniziativa “BRIDGE Armenia – Un ponte per un’integrazione sostenibile ed uno sviluppo inclusivo”;

Vista la lettera di UNHCR relativa alla realizzazione dell'iniziativa "BRIDGE Armenia - Building Refugee and host community Inclusive Development through Green and sustainable Employment";

Visto il coinvolgimento della Food and Agriculture Organization (FAO) come partner implementatore della componente legata alla promozione dell'imprenditorialità inclusiva e verde e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, anche nel settore agroalimentare e nelle catene del valore correlate;

Vista la scheda di valutazione elaborata dalla Sede Centrale AICS dell'iniziativa in Armenia denominata "BRIDGE Armenia - Building Refugee and host community Inclusive Development through Green and sustainable Employment", trasmessa da AICS Roma tramite PEC n. 52512 del 16 settembre 2026, dell'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 quale contributo finalizzato a favore di UNHCR;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo generale di promuovere l'inclusione sostenibile dei rifugiati del Karabakh e l'accesso a un lavoro dignitoso, contribuendo così allo sviluppo locale, alla coesione sociale e alla pace, e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 8, 10 e 16;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

L'approvazione dell'iniziativa di cooperazione in Armenia denominata "BRIDGE Armenia - Un ponte per un'integrazione sostenibile ed uno sviluppo inclusivo" per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00 (Duemilioni/00), a favore di UNHCR, della durata di 24 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

2026 Euro 876.849,00

a valere sulla Legge di Bilancio 2026

2027 Euro 1.123.151,00

a valere sulla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

L'attribuzione del finanziamento alle singole annualità potrà essere modificata dall'AICS in base all'effettivo andamento delle attività progettuali, acquisito il parere del responsabile dell'iniziativa, in invarianza di spesa.

AID 13629



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 106 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5, concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 22 luglio 2015, n. 113, recante “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera d);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024, che individua la Colombia tra i Paesi prioritari;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Considerato che il contributo oggetto della presente delibera rientra nell’ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista le lettere con la quale il Ministerio de Comercio, Industria y Turismo della Colombia e l’Istituto Nacional de Investigaciones Agropecuaria (INIAP) dell’Ecuador esprimono apprezzamento per l’iniziativa di cooperazione denominata “Rete regionale di cooperazione e innovazione per una filiera del caffè sostenibile in Sudamerica”;

Considerato che la partecipazione del Brasile si configura quale trasferimento di conoscenze secondo il paradigma della cooperazione Sud-Sud, modalità per la quale non è prevista l'acquisizione di una lettera di apprezzamento, e che sono stati comunque attivati con le rilevanti Autorità brasiliane canali di dialogo e informazione, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Brasilia;

Vista la lettera n. 1594 del 10 settembre 2026, con la quale la Food and Agriculture Organization (FAO) ha trasmesso il documento di progetto relativo all'iniziativa sopra menzionata;

Vista la scheda di valutazione elaborata dalla Sede AICS di Bogotá dell'iniziativa in parola, trasmessa con pec n. 52443 il 17/09/2026, dell'importo complessivo di Euro 3.000.000 quale contributo finalizzato a favore della FAO, comprensivo del prelievo dell'1% in favore del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo di migliorare e consolidare una rete regionale per la cooperazione e l'innovazione nella filiera del caffè, è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, contribuisce agli Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 1.4 Garantire accesso equo alle risorse e servizi di base e 2.3 Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare delle donne, dei popoli indigeni, famiglie di agricoltori, pastori e pescatori;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione regionale in Colombia, Ecuador e Brasile denominata "Rete regionale di cooperazione e innovazione per una filiera del caffè sostenibile in Sudamerica" della durata di 36 mesi, per un importo complessivo di Euro 3.000.000 (tremilioni/00), incluso il prelievo dell'1% a favore del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, a favore della Food and Agriculture Organization (FAO) ex art. 5 Legge 125/2014.

L'importo da finanziare sarà erogato nel modo seguente:

2026 Euro 1.000.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026;

2027 Euro 1.000.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027;

2028 Euro 1.000.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028.

AID 013628



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 107 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 8, concernente le iniziative di cooperazione con crediti concessionali;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 12 luglio 2019 e, in particolare, l’articolo 10, comma 2, lettera e);

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 14 dicembre 2020 e prorogata in data 18 dicembre 2025 fino al 31 dicembre 2026;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024;

Considerato che la suddetta iniziativa si configura come budget support al Governo vietnamita per la promozione di riforme a favore del settore privato, promossa dalla Banca Asiatica per lo Sviluppo (ADB), la quale contribuisce con un finanziamento parallelo di USD 500 milioni.

Considerato che l’iniziativa prevede un contributo italiano complessivo di Euro 103.000.000,00, così suddiviso: Euro 28.000.000,00 a credito d’aiuto a valere sul FRCS, oggetto della presente delibera; fino a Euro 75.000.000,00 a valere su risorse proprie di CDP.

Considerato che le condizioni finanziarie derivano dalla strutturazione di un’operazione nella quale le risorse proprie di CDP saranno congiunte alle risorse a valere sul FRCS tenendo conto delle diverse esigenze di remunerazione del capitale impiegato;

Considerato che l'iniziativa rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista la lettera di richiesta da parte del Ministero delle Finanze dell'8 giugno 2026, per la realizzazione dell'iniziativa "Contributo italiano al Programma per l'accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam";

Vista la scheda di valutazione positiva elaborata dalla Sede AICS di Hanoi, nonché i pareri di competenza dei rispettivi Uffici di AICS Roma dell'iniziativa denominata "Contributo italiano al Programma per l'accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam", trasmessa da AICS Roma tramite PEC n. 51687 del 11 settembre 2026, per un importo totale pari a Euro 28.000.000,00 a credito d'aiuto a favore del Vietnam;

Vista l'Analisi macroeconomica e di sostenibilità del debito elaborata da Cassa Depositi e Prestiti;

Preso atto, come da Nota Tecnica di chiusura prot. n. 47082 del 18.08.2026, che la disponibilità di risorse a valere sul FRCS è garantita dalla contestuale riduzione delle risorse a credito disponibili su tre iniziative a favore del Vietnam, AID 8766.03.0 "Approvvigionamento idrico a Binh Thuan", AID 8794.01.5 "Risanamento urbano di Nui Thanh nella Provincia di Quang Nam" e AID 8862.01.1 "Risanamento urbano di Ca Mau City", le quali, al termine delle relative attività, presentano un saldo complessivo non allocato e revocabile pari a Euro 28.269.662,49;

Tenuto conto che l'iniziativa è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture; 10 – Ridurre le disuguaglianze; 17 – Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

a) La revoca parziale del Parere del Comitato Direzionale n. 09 del 22 novembre 2007, relativo al credito di aiuto AID 8766.03.0 "Approvvigionamento idrico a Binh Thuan", con conseguente riduzione dell'importo dell'iniziativa da Euro 15.000.000,00 a Euro 1.783.858,58 e contestuale reintegro dell'importo di Euro 13.216.141,42 alla disponibilità generale del FRCS.

b) La revoca parziale del Parere del Comitato Direzionale n. 11 del 21 dicembre 2007, relativo al credito di aiuto AID 8794.01.5 "Risanamento urbano di Nui Thanh nella Provincia di Quang Nam", con conseguente riduzione dell'importo dell'iniziativa da Euro 9.500.000,00 a Euro 7.495.378,93 e contestuale reintegro dell'importo di Euro 2.004.621,07 alla disponibilità generale del FRCS.

c) La revoca parziale del Parere del Comitato Direzionale n. 01 del 28 febbraio 2008, relativo al credito di aiuto AID 8862.01.1 "Risanamento urbano di Ca Mau City", con conseguente

riduzione dell'importo dell'iniziativa da Euro 13.600.000,00 a Euro 551.100,00 e contestuale reintegro dell'importo di Euro 13.048.900,00 alla disponibilità generale del FRCS.

d) La concessione di un credito d'aiuto per l'iniziativa di cooperazione da attuare in Vietnam, denominata "Contributo italiano al Programma per l'accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam" per un importo pari a Euro 28.000.000 (ventottomilioni/00) a valere sulle risorse del FRCS, a cui corrispondono le seguenti condizioni finanziarie:

- Tasso di interesse annuale (fisso): 0,5%;
- Durata totale del credito: 13 anni e 9 mesi (di cui 1 anno e 9 mesi di grazia);
- Grado di slegamento: 100%.



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 108 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 24, concernente le amministrazioni dello Stato, camere di commercio, università ed enti pubblici, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “c” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 comma 3;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014, che individua l’Iraq tra i Paesi prioritari;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1° maggio 2026 recante “Partecipazione dell’Italia ad ulteriori missioni internazionali per l’anno 2026;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Considerato che l'iniziativa rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista la richiesta del Governo dell'Iraq di realizzare l'iniziativa “LandCase - Musei archeologici regionali e paesaggi storici minacciati in Iraq”;

Tenuto conto che l'iniziativa è coerente con le strategie e i progetti dell'Unione Europea in Iraq;

Vista la proposta di iniziativa della Sede AICS di Amman in Giordania, elaborata sulla base del documento della Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, denominata “LandCase - Musei archeologici regionali e paesaggi storici minacciati in Iraq”, trasmessa con msg. Prot.n. 50987 del 08/09//2026 alla Sede AICS di Roma, per un importo complessivo di Euro 5.475.511,00 di cui Euro 4.999.511,00 a carico dell'AICS e Euro 476.000,00 a titolo di cofinanziamento a carico dell'ente esecutore. I soggetti omologhi nel Paese partner sono Kufa University e Salahaddin University che hanno collaborato nell'analisi dei bisogni e saranno coinvolti nell'identificazione dei beneficiari diretti. L'Università di Kufa sarà coinvolta in particolare nell'esecuzione delle attività di creazione della carta archeologica e antropologica integrata e nella riabilitazione degli spazi per i musei e il visitor centre in Iraq federale. L'Università di Salaheddin collaborerà in tutte le attività per la Regione del Kurdistan.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue gli obiettivi generali *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N.4 - Target: 4.4 ; SDG N.8 - Target: 8.5 e 8.9 e SDG N.11- Target: 11.4 ;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Iraq denominata “LandCase - Musei archeologici regionali e paesaggi storici minacciati in Iraq” e il finanziamento all'*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*, ex. Art.24 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 4.999.511,00 (quattromilioni novecentonovantanovemilacinquecentoundici/00), della durata di 36 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

Art.24 Legge 125/2014 - Amministrazioni dello Stato, Camere di commercio, Università, Enti pubblici - AID 013605/01/0

2026 Euro 1.999.804,40 *a valere sul Decreto Missioni 2026*

2027 Euro 2.499.755,50 *a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027*

2028 Euro 499.951,10 *a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028*

AID 013605



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.109 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare l’art. 17, concernente funzioni e compiti dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 9, comma 5;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Considerato che l’iniziativa rientra nell’ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Tenuto conto della rilevanza strategica dell’Asia Centrale e della coerenza dell’iniziativa con gli indirizzi della Cooperazione italiana in materia di adattamento climatico, gestione integrata delle risorse idriche, contrasto alla desertificazione, rigenerazione dei suoli e rafforzamento istituzionale;

Viste le lettere di richiesta delle competenti Autorità della Repubblica del Tagikistan e della Repubblica dell'Uzbekistan;

Considerato che le attività previste nella Repubblica Kirghisa resteranno sospese sino al formale ricevimento della lettera di endorsement da parte delle competenti Autorità kirghise;

Vista la proposta di iniziativa elaborata dalla Sede AICS di Roma - Ufficio V, in Italia, denominata “*FERGANA G.R.O.W.S. – Governance per la Rigenerazione di Acqua e Suolo nella Valle di Fergana*”, trasmessa con msg. 52157 del 15/09/2026 alla Sede AICS di Roma, dell'importo complessivo di Euro 3.600.000,00;

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue gli obiettivi generali di *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie, Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N. 3 – Target 3.9, SDG N. 6 - Target 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, SDG N. 11- Target 11.3, 11.6 e SDG N. 15 – Target 15.1, 15.3;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono, da realizzare in Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan, denominata “*FERGANA G.R.O.W.S. – Governance per la Rigenerazione di Acqua e Suolo nella Valle di Fergana*”, per un importo complessivo di Euro 3.600.000,00 (tremilioneicentomila/00), della durata di 36 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

Art.17 Legge 125/2014 - Gestione Diretta – AID 013622/01/0 - Sede AICS di Roma

2026 Euro 779.687,07 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026

2027 Euro 1.784.254,92 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

2028 Euro 1.036.058,01 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028

AID 013622



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.110 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 7, concernente le iniziative a dono nell’ambito di relazioni bilaterali, e l’art. 17, concernente funzioni e compiti dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 9, comma 5;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di Cooperazione allo Sviluppo 2024-2026, approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024, che individua la Palestina tra i Paesi prioritari;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1° maggio 2026 recante “Partecipazione dell’Italia ad ulteriori missioni internazionali per l’anno 2026;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Considerato che l’iniziativa rientra nell’ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Vista la richiesta presentata dal Governo della Palestina con lettera del Ministero delle Finanze e della Pianificazione del 14 settembre 2026 di realizzare l'iniziativa "Medical Referrals to West Bank Hospitals";

Vista la proposta di iniziativa elaborata dalla Sede AICS di Gerusalemme in Palestina denominata "*Medical referrals to West Bank Hospitals*", trasmessa con msg. n.52234 del 15/09/2026 alla Sede AICS di Roma, dell'importo complessivo di Euro 5.000.000;

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo generale di *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N. 3 Target 3.8 – SDG N. 16 Target 16.6;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Palestina denominata "*Medical referrals to West Bank Hospitals*" per un importo complessivo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), della durata di 24 mesi.

Art.7 Legge 125/2014 - AID 013608/01/0

L'importo da finanziare è così suddiviso:

2026 Euro 2.000.000,00 *a valere sul Decreto Missioni 2026.*

2027 Euro 3.000.000,00 *a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027*

AID 013608/01/0



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.111 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 24, concernente le amministrazioni dello Stato, camere di commercio, università ed enti pubblici, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “c” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 comma 3;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014 che individua **l’Ucraina** tra i Paesi prioritari;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1° maggio 2026 recante “Partecipazione dell’Italia ad ulteriori missioni internazionali per l’anno 2026;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Considerato che l'iniziativa rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Tenuto conto della lettera *dell'Odesa Regional State Administration/Odesa Regional Military Administration* del 21 luglio 2026, con la quale le autorità regionali hanno espresso pieno sostegno all'iniziativa “N.E.O.B.O.R.N. – *Neonatal Emergency and Organization: Building Opportunity and Resilience in Odesa's Regional Network*”, riconoscendone la coerenza con le priorità del settore sanitario regionale e il contributo al rafforzamento dei servizi di assistenza neonatale nell'Oblast di Odessa;

Vista la proposta di iniziativa della Sede AICS di Kiev in Ucraina, elaborata sulla base del documento dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, denominata “N.E.O.B.O.R.N - *Neonatal Emergency and Organization: Building Opportunity and Resilience in Odessa's Regional Network*”, trasmessa con msg. n. 51035 del 9 settembre 2026 alla Sede AICS di Roma, per un importo complessivo di Euro 2.728.741,00, di cui Euro 2.627.791,00 a carico dell'AICS e Euro 100.950,00 a titolo di cofinanziamento a carico dell'ente esecutore e del partner CUAMM. Il soggetto omologo nel Paese partner è l'Università Nazionale di Medicina di Odessa e contribuirà alla definizione e validazione scientifica delle attività formative e di ricerca, nonché alla promozione degli scambi scientifici, del trasferimento di competenze e della cooperazione accademica tra Italia e Ucraina;

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo generale di *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N 3 Target 3.4;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Ucraina denominata “N.E.O.B.O.R.N - *Neonatal Emergency and Organization: Building Opportunity and Resilience in Odessa's Regional Network*” e il finanziamento all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ex. Art.24 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 2.627.791,00 (duemilioniseicentoventisettemilasettecentonovantuno/00), della durata di 30 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

Art.24 Legge 125/2014 – Università degli Studi di Bari Aldo Moro- AID 013616

2026 Euro 1.051.116,40 a valere sul Decreto Missioni 2026

2027 Euro 1.313.895,50 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

2028 Euro 262.779,10 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028

AID 013616



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 112 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 24, concernente le amministrazioni dello Stato, camere di commercio, università ed enti pubblici, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “c” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” e in particolare l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 comma 3;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a) e lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014, che individua **l’Ucraina** tra i Paesi prioritari;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1° maggio 2026 recante “Partecipazione dell’Italia ad ulteriori missioni internazionali per l’anno 2026;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Considerato che l'iniziativa rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026;

Tenuto conto delle lettere del Ministero della Salute dell'Ucraina e del Veteran Mental Health and Rehabilitation Center “Forest Glade – Lisova Polyana”, con le quali le autorità ucraine hanno manifestato interesse e sostegno allo sviluppo della collaborazione con Agenzia Industrie Difesa per il rafforzamento delle capacità sanitarie e riabilitative del Centro Lisova Polyana;

Vista la proposta di iniziativa della Sede AICS di Kiev in Ucraina, elaborata sulla base del documento dell'Agenzia Industrie Difesa (AID), denominata “*REBORN – Riabilitazione, Empowerment, Benessere e Opportunità per la Resilienza Nazionale*”, trasmessa con msg. n. 50943 del 8 settembre 2026 alla Sede AICS di Roma, per un importo complessivo di Euro 8.631.684,00: di cui Euro 8.181.680,00 a carico dell'AICS e Euro 450.004,00 a titolo di cofinanziamento a carico dell'ente esecutore. Il soggetto omologo nel Paese partner è il *Veteran Mental Health and Rehabilitation Center “Forest Glade – Lisova Polyana* struttura pubblica del Ministero della Salute dell'Ucraina, coinvolta nella progettazione e nella successiva gestione e sostenibilità dei servizi riabilitativi potenziati;

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/26 ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo generale di *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N 3 Target 3.4;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in **Ucraina** denominata “*R.E.B.O.R.N. – Riabilitazione, Empowerment, Benessere e Opportunità per la Resilienza Nazionale*” e il finanziamento all'Agenzia Industrie Difesa AID, ex Art.24 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 8.181.680,00 (ottomilioncentottantunomilaseicentottanta/00), della durata di 36 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

Art.24 Legge 125/2014 – Agenzia Industrie Difesa - AID 013609

2026 Euro 3.272.672,00 a valere sul Decreto Missioni 2026

2027 Euro 4.090.840,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

2028 Euro 818.168,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028

AID 013609



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.113 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5, commi 1, 2 e 4, concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 08.08.2025 e, in particolare, l’art. 10, comma 3, lettera b);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 1 del 29.01.2016 ed integrato con la Delibera del Comitato Congiunto del 5.2.2018 e sostituito integralmente con Delibera del Comitato Congiunto n. 76 del 19.07.2021;

Vista la Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30.12.2025 n. 301, supplemento ordinario n. 42;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025;

Considerate le attività di cooperazione che UNICEF (United Nations Children’s Emergency Fund) svolge per garantire e salvaguardare i diritti ed il benessere dell’infanzia, con interventi di protezione, assistenza e risposta alle esigenze di sopravvivenza, salute, igiene ed educazione dei bambini e dei minori, al fine di garantire il soddisfacimento delle esigenze basilari immediate e l’integrazione sociale di questa categoria molto vulnerabile, in particolare nel continente africano;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento trasversale di molteplici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: SDG 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; SDG 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; SDG 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; SDG 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed empowerment di tutte le donne e le ragazze; SDG 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (e in particolare il target 8.7); SDG - 16 Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile (e in particolare il target 16.2);

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione, a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio dell'anno 2026, di un contributo volontario di Euro 1.000.000 (un milione di euro) a favore di UNICEF, quale contributo al bilancio generale dell'Organizzazione.

AID 013636



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 114 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5 concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 08.08.2025 e, in particolare, l’art. 10, comma 3, lettera d);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 1 del 29.01.2016 ed integrato con la Delibera del Comitato Congiunto del 5.2.2018 e sostituito integralmente con Delibera del Comitato Congiunto n. 76 del 19.07.2021;

Vista la Legge del 30 dicembre 2025, n. 199 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 Gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025;

Considerate le attività di cooperazione che la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura) realizza nel settore dell’agricoltura, con il mandato di promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare per la riduzione della fame e della povertà nel mondo;

Considerato il contributo della FAO per l’attuazione dell’Agenda 2030 e, in particolare, dell’SDG 2 (porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione

e promuovere un'agricoltura sostenibile) nonché l'apporto ad altri SDGs per i quali la FAO promuove l'attenzione;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione di un contributo volontario alla FAO, a valere sulle risorse della Legge di Bilancio 2026, di Euro 2.500.000 (due milioni cinquecentomila euro) a favore dell'iniziativa "Promuovere lo sviluppo sostenibile della montagna nel quadro della Mountain Partnership".

AID 013633



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.115 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5 concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 08.08.2025 e, in particolare, l’art. 10, comma 3, lettera d);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 1 del 29.01.2016 ed integrato con la Delibera del Comitato Congiunto del 5.2.2018 e sostituito integralmente con Delibera del Comitato Congiunto n. 76 del 19.07.2021;

Vista la Legge del 30 dicembre 2025, n. 199 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 Gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025;

Considerate le attività di cooperazione che la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura) realizza nel settore dell’agricoltura, con il mandato di promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare per la riduzione della fame e della povertà nel mondo;

Considerato il contributo della FAO per l’attuazione dell’Agenda 2030 e, in particolare, dell’SDG 2 (porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione

e promuovere un'agricoltura sostenibile) nonché l'apporto ad altri SDGs per i quali la FAO promuove l'attenzione;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione di un contributo volontario alla FAO, a valere sulle risorse della Legge di Bilancio 2026, di Euro 650.000 (seicentocinquantamila euro) a favore dell'iniziativa "Scaling Up Analytical Capacity to Respond to the Global Geopolitical Crisis: A Conflict Response Add-On to FAO's Analytical Support Mechanism (SCOPE)".

AID 013635



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 116 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5 concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 08.08.2025 e, in particolare, l’art. 10, comma 3, lettera d);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 1 del 29.01.2016 ed integrato con la Delibera del Comitato Congiunto del 5.2.2018 e sostituito integralmente con Delibera del Comitato Congiunto n. 76 del 19.07.2021;

Vista la Legge del 30 dicembre 2025, n. 199 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 Gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025;

Considerate le attività di ricerca e di cooperazione che Bioversity International svolge per la tutela e valorizzazione della biodiversità agricola, quale strumento per incrementare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e la salute delle popolazioni più povere, proteggere l’ambiente e promuovere l’uso sostenibile delle risorse naturali;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: SDG 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione di un contributo di Euro 750.000 (settecento cinquanta mila euro), a favore di Bioversity International a valere sulle risorse della Legge di Bilancio 2026, quale contributo al progetto “Valorizzare l’eccellenza italiana nella cooperazione agroalimentare internazionale attraverso ricerca, innovazione e partenariati”.

AID 013632



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 117 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5 concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 08.08.2025 e, in particolare, l’art. 10, comma 3, lettera d);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 1 del 29.01.2016 ed integrato con la Delibera del Comitato Congiunto del 5.2.2018 e sostituito integralmente con Delibera del Comitato Congiunto n. 76 del 19.07.2021;

Vista la Legge del 30 dicembre 2025, n. 199 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 Gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025;

Considerate le attività di cooperazione che l’OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) realizza nel campo dell’assistenza in tema di flussi migratori e della promozione della cooperazione internazionale in materia di migrazioni;

Considerato il contributo dell’OIM per l’attuazione dell’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG 10 - ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni; dell’SDG 8 - incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro

dignitoso per tutti; nonché l’apporto per realizzare l’SDG 17 - rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile;

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione di un contributo multilaterale di Euro 2.000.000 (due milioni euro) all’OIM, a valere sulle risorse della Legge di Bilancio 2026, da destinare alla realizzazione della iniziativa “Valorizzare il ruolo della migrazione e della diaspora nel promuovere azioni di sviluppo e favorire il coordinamento e la collaborazione in materia di migrazione”.

AID 013634



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.118 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’art. 21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, l’art. 20, concernente funzioni e compiti della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, e l’art. 5 concernente le iniziative in ambito multilaterale;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 08.08.2025 e, in particolare, l’art. 10, comma 3, lettera d);

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 76 del 19.07.2021;

Vista la Legge del 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 2 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025;

Considerate le attività del CIHEAM Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari), uno dei quattro istituti del *Centre International de Hautes Études Agronomiques Méditerranéennes* (CIHEAM), organizzazione intergovernativa costituita nel 1962 e composta da 13 Paesi membri del Mediterraneo, che opera nei settori dell'agricoltura sostenibile, della sicurezza alimentare, dell'accesso all'acqua e dell'uso sostenibile delle risorse naturali e con cui il MAECI/DGCS intrattiene un consolidato rapporto istituzionale;

Considerati i risultati positivi conseguiti dal CIHEAM Bari nell'ambito del progetto "One Water: per una gestione giusta, efficiente e sostenibile dell'acqua nell'area mediterranea",

finanziato con contributo volontario multilaterale di Euro 1.600.000,00 approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 182 del 6 novembre 2024;

Considerati altresì i risultati positivi conseguiti dal CIHEAM Bari nell'ambito del successivo progetto "One Water: Innovazione, cooperazione e resilienza per il futuro dell'acqua nel Mediterraneo", finanziato con contributo volontario multilaterale di Euro 2.570.033,00 approvato con Delibera del Comitato Congiunto n. 136 dell'11 dicembre 2025;

Considerato che CIHEAM Bari ha sottoposto al MAECI/DGCS la proposta progettuale "Rome Water Investment Flagship (RWIF): Accelerating Bankable Water and Climate Investments across the Mediterranean", volta a rafforzare le capacità tecniche e finanziarie dei Paesi del Mediterraneo nella preparazione e nel finanziamento di progetti bancabili in materia di sicurezza idrica e resilienza climatica, mediante un meccanismo di preparazione progettuale che accompagni 15 progetti selezionati sino al livello di bancabilità e ne favorisca l'interlocuzione strutturata con istituzioni finanziarie, fondi per il clima e investitori, facilitando la successiva mobilitazione di risorse per interventi in grado di migliorare la sicurezza idrica e la resilienza climatica delle comunità mediterranee;

Considerato che il programma, di durata triennale (ottobre 2026 – settembre 2029), costituisce il primo pilastro operativo della "Rome Initiative on Water", il cui lancio ufficiale è previsto in occasione della Seconda Riunione Ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo sull'Acqua (Roma, 28 settembre 2026), e contribuisce all'attuazione del pilastro «sicurezza idrica» del Piano Mattei per l'Africa;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 6 – «Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie», dell'SDG 13 – «Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico», e dell'SDG 17 – «Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile»;

Vista la Dir01/1118 del CIHEAM Bari relativa alla presentazione della proposta progettuale "Rome Water Investment Flagship (RWIF)";

Sulla base della documentazione acquisita agli atti della presente riunione;

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

la concessione di un contributo volontario multilaterale di Euro 3.000.000,00 (tre milioni di euro) al CIHEAM Bari, quale unico canale finanziario del contributo italiano, a valere sui fondi della Legge di Bilancio 2026, per la realizzazione del programma triennale "Rome Water Investment Flagship (RWIF): Accelerating Bankable Water and Climate Investments across the Mediterranean".

AID 013639



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.119 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 25, concernente le Regioni e gli enti locali, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “d” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, l’art.21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, comma 2, l’art. 17, concernente funzioni e compiti dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art.9 concernente Partenariato territoriale, comma 2;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” (d’ora in avanti AICS) e, in particolare, l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 recante la disciplina per la collaborazione con amministrazioni pubbliche e con la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare l’art. 10, comma 2 e comma 3, lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014, che individua la Moldova tra i Paesi prioritari;

Vista la Nota della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo all'AICS attuativa d'indirizzo ai sensi dell'articolo 17, comma 2, e dell'articolo 20, comma 2, della legge 125/2014 presentata nel corso della seduta del Comitato Congiunto del 10 ottobre 2025 in cui si richiede all'AICS di accompagnare e supportare la formulazione e lo sviluppo di iniziative proposte dalle Regioni nel quadro del "Tavolo tecnico-operativo per i partenariati territoriali", in vista della loro sottoposizione a un Comitato Congiunto e del loro finanziamento a valere sul "Fondo Regioni" e in cui si indicano come prioritarie le proposte delle Regioni Calabria, Lombardia, Marche, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento;

Vista la Delibera del Comitato Congiunto n. 141 del 10 dicembre 2025, recante il quadro di riferimento dei requisiti di accesso al Fondo Regioni, gli elementi essenziali delle proposte progettuali, la valutazione da parte del Direttore Generale e dai Capi degli uffici competenti della DGCS, con il parere tecnico dell'AICS e la presentazione della proposta al Comitato Congiunto da parte di AICS;

Considerato che l'iniziativa denominata Fondo Regioni rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026, con una dotazione ivi prevista fino a 40 milioni di euro per la "Promozione di partenariati territoriali da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano";

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Vista la proposta di iniziativa elaborata dalla Sede AICS di Kiev in Ucraina e dalla Sede AICS di Roma Ufficio VII, sulla base dei documenti della Regione Emilia-Romagna relativi al progetto denominato "*HEAL - HEALTH ALLIANCE: Crescere insieme per la salute*" (AID 013599/01/0) e ricevuti con nota prot. n° 51932 del 14/09/2026 per un importo complessivo di Euro 4.021.455,90, di cui Euro 3.619.305,90 a carico di AICS ed Euro 402.150,00 a titolo di cofinanziamento a carico dell'Ente Esecutore. Il soggetto omologo nel Paese partner è il Ministero della Sanità della Repubblica di Moldova che garantirà il raccordo e il coordinamento con gli Health Center, le autorità locali e il Ministero delle Politiche Sociali durante l'implementazione del progetto, supporterà l'identificazione dei bisogni prioritari e parteciperà alla definizione delle strategie di rafforzamento dei servizi sanitari territoriali;

Considerato il parere tecnico congiunto AICS (Ufficio VII e Sede AICS di Kiev in Ucraina) trasmesso alla DGCS con nota prot. n° 50473 del 05/09/2026;

Considerata la comunicazione della DGCS, effettuata ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 141 del 10 dicembre 2025, sull'esito dell'esame dell'iniziativa della Regione Emilia-Romagna ricevuta con nota prot. n. 51733 del 11-09-2026.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/2026 espresso ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue l'obiettivo generale di *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N.3 – Target 3.2,3.3,3.4,3.7 e 3.8;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Moldova denominata "*HEAL - HEALTH ALLIANCE: Crescere insieme per la salute*" e il finanziamento alla Regione Emilia-Romagna - FONDO REGIONI, ex. art.25 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 3.619.305,90 (tremilioneicentodiciannovemilatrecentocinque/90) a carico di AICS, della durata di 36 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

Art.25 Legge 125/2014 - Regioni ed Enti locali - AID 13599/01/0

2026 Euro 1.809.652,95 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026

2027 Euro 1.447.722,36 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

2028 Euro 361.930,59 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028

AID 13599



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 120 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 25, concernente le Regioni e gli enti locali, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “d” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, l’art.21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, comma 2, l’art. 17, concernente funzioni e compiti dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art.9 concernente Partenariato territoriale, comma 2;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” (d’ora in avanti AICS) e, in particolare, l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 recante la disciplina per la collaborazione con amministrazioni pubbliche e con la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare l’art. 10, comma 2 e comma 3, lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014, che individua Etiopia, Mauritania, Tanzania e Uganda tra i Paesi prioritari;

Vista la Nota della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo all'AICS attuativa d'indirizzo ai sensi dell'articolo 17, comma 2, e dell'articolo 20, comma 2, della legge 125/2014 presentata nel corso della seduta del Comitato Congiunto del 10 ottobre 2025 in cui si richiede all'AICS di accompagnare e supportare la formulazione e lo sviluppo di iniziative proposte dalle Regioni nel quadro del "Tavolo tecnico-operativo per i partenariati territoriali", in vista della loro sottoposizione a un Comitato Congiunto e del loro finanziamento a valere sul "Fondo Regioni" e in cui si indicano come prioritarie le proposte delle Regioni Calabria, Lombardia, Marche, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento;

Vista la Delibera del Comitato Congiunto n. 141 del 10 dicembre 2025, recante il quadro di riferimento dei requisiti di accesso al Fondo Regioni, gli elementi essenziali delle proposte progettuali, la valutazione da parte del Direttore Generale e dai Capi degli uffici competenti della DGCS, con il parere tecnico dell'AICS e la presentazione della proposta al Comitato Congiunto da parte di AICS;

Considerato che l'iniziativa denominata Fondo Regioni rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026, con una dotazione ivi prevista fino a 40 milioni di euro per la "Promozione di partenariati territoriali da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano";

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Vista la proposta di iniziativa regionale elaborata dalle Sedi AICS di Nairobi in Kenya, Addis Abeba in Etiopia, Kampala in Uganda, Dakar in Senegal, e dalla Sede AICS di Roma Ufficio VII, sulla base dei documenti della Regione Lombardia relativi al progetto denominato "*Italia-Africa Joint STI Campus. Scienza, Tecnologia e Innovazione a supporto delle Transizioni Sostenibili in Africa*" e ricevuti con nota prot. n° 52212 del 15/09/2026 per un importo complessivo di Euro 6.234.890,00, di cui Euro 5.542.637,50 a carico di AICS ed Euro 692.252,50 a titolo di cofinanziamento a carico dell'Ente Esecutore. I soggetti omologhi nei Paesi partner sono la Regione di Arusha (Tanzania), la Città di Addis Abeba (Etiopia), la Città di Gulu (Uganda) e la Regione di Nouakchott (Mauritania) che collaboreranno con l'Ente proponente nel coordinamento dell'iniziativa;

Considerato il parere tecnico congiunto AICS (Ufficio VII e Sedi di Nairobi in Kenya, Addis Abeba in Etiopia, Kampala in Uganda, Dakar in Senegal) trasmesso alla DGCS con nota prot. n° 51668 del 11/09/2026;

Considerata la comunicazione della DGCS, effettuata ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. n. 141 del 10 dicembre 2025, sull'esito dell'esame dell'iniziativa della Regione Lombardia ricevuta con nota prot. n° 52084 del 15/09/2026.

Considerato che, data la pluralità dei Paesi coinvolti e la complessità dell'iniziativa, qualora la Regione Lombardia non riuscisse a concludere negli stessi tempi i necessari accordi di partenariato con le Autorità locali di tutti i Paesi indicati in premessa, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sottoscriverà comunque la Convenzione prevista dalla delibera n. 141/2025. In tal caso, saranno avviate le sole attività relative ai Paesi per i quali gli accordi di partenariato risultino già perfezionati, mentre le attività relative ai Paesi per i quali il relativo accordo di partenariato non sia ancora perfezionato saranno posticipate fino al perfezionamento

del medesimo accordo, che dovrà intervenire entro sei mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, salvo motivata proroga per ulteriori sei mesi. A tal fine, il quadro finanziario sarà modulato tenendo conto di quanto indicato nel Documento Semplificato di Progetto, scorporando temporaneamente l'importo relativo ai Paesi per i quali il partenariato non risulti ancora perfezionato. Il perfezionamento degli accordi di partenariato consentirà l'avvio delle relative attività e l'integrazione del quadro finanziario della Convenzione mediante apposito atto aggiuntivo. Della sottoscrizione dell'atto aggiuntivo sarà data formale informativa al Comitato Congiunto.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/2026 espresso ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue gli obiettivi generali di *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile, Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile e offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli, Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile* e pertanto è coerente con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG N. 4 -Target 4.7, 4.b - SDG N.9 - Target 9.3, 9.5, SDG 16 - Target 16.7 e SDG n.17. Target 17.6, 17.9;

Sulla base della documentazione predisposta dall'AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l'approvazione dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Tanzania, Etiopia, Uganda e Mauritania denominata *"Italia-Africa Joint STI Campus. Scienza, Tecnologia e Innovazione a supporto delle Transizioni Sostenibili in Africa"* e il finanziamento alla Regione Lombardia - FONDO REGIONI, ex. art.25 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 5.542.637,50 (*cinquemilionicinquecentoquarantaduemilaseicentotrentasette/50*) a carico di AICS, della durata di 36 mesi.

L'importo da finanziare è così suddiviso:

Art.25 Legge 125/2014 - Regioni ed Enti locali - AID 013607

2026 Euro 2.771.318,75 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026

2027 Euro 2.217.055,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

2028 Euro 554.263,75 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028

AID 013607



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.121 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo”, e in particolare, l’art. 25, concernente le Regioni e gli enti locali, così come modificato dall’art. 27 bis, comma 1, lettera “d” della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, l’art.21, concernente le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, l’art. 20, comma 2, l’art. 17, concernente funzioni e compiti dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art.9 concernente Partenariato territoriale, comma 2;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’art. 15 (“Accordi fra pubbliche amministrazioni”);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” (d’ora in avanti AICS) e, in particolare, l’art. 6, comma 2 lettera c) e l’art. 15 recante la disciplina per la collaborazione con amministrazioni pubbliche e con la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con Delibera n.76 del Comitato Congiunto del 19 luglio 2021;

Vista la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” di seguito indicata come “Legge di Bilancio 2026”;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dell’8 agosto 2025 e, in particolare l’art. 10, comma 2 e comma 3, lettera c);

Visto il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, approvato il 20 giugno 2025 dal Consiglio dei Ministri - ai sensi dell’articolo 12, commi 1 e 2, della Legge 11 agosto 2014 n.125 del 2014, che individua l’Ucraina tra i Paesi prioritari”;

Vista la Nota della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo all'AICS attuativa d'indirizzo ai sensi dell'articolo 17, comma 2, e dell'articolo 20, comma 2, della legge 125/2014 presentata nel corso della seduta del Comitato Congiunto del 10 ottobre 2025 in cui si richiede all'AICS di accompagnare e supportare la formulazione e lo sviluppo di iniziative proposte dalle Regioni nel quadro del "Tavolo tecnico-operativo per i partenariati territoriali", in vista della loro sottoposizione a un Comitato Congiunto e del loro finanziamento a valere sul "Fondo Regioni" e in cui si indicano come prioritarie le proposte delle Regioni Calabria, Lombardia, Marche, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento;

Vista la Delibera del Comitato Congiunto n. 141 del 10 dicembre 2025, recante il quadro di riferimento dei requisiti di accesso al Fondo Regioni, gli elementi essenziali delle proposte progettuali, la valutazione da parte del Direttore Generale e dai Capi degli uffici competenti della DGCS, con il parere tecnico dell'AICS e la presentazione della proposta al Comitato Congiunto da parte di AICS;

Considerato che l'iniziativa denominata Fondo Regioni rientra nell'ambito della Programmazione 2026, approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026, con una dotazione ivi prevista fino a 40 milioni di euro per la "Promozione di partenariati territoriali da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano";

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4600/1/BIS del 02 gennaio 2026 che approva il budget 2026 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Vista la proposta di iniziativa elaborata dalla Sede AICS di Kiev in Ucraina e dalla Sede AICS di Roma Ufficio VII, sulla base dei documenti della Regione Friuli-Venezia Giulia relativi al progetto denominato *"Roots: Recovery of Odesa Through Sustainability"* e ricevuti con nota Prot. 51736 del 13/09/2026 per un importo complessivo di Euro 7.000.000,00, di cui Euro 6.300.000,00 a carico di AICS ed Euro 700.000,00 a titolo di cofinanziamento a carico dell'Ente Esecutore. Il soggetto omologo nel Paese partner è l'Amministrazione Statale Regionale di Odessa, che contribuirà alla promozione dello sviluppo del tessuto produttivo agricolo attraverso la riqualificazione del sistema di irrigazione, modelli di gestione integrati, l'introduzione di nuove competenze e meccanismi di governance multi-attore oltre alla promozione della formazione tecnica e dell'aumento dell'accesso al mercato del lavoro nelle filiere agro-produttive target nella regione di Odessa, con particolare inclusione di giovani, donne e veterani;

Considerato il parere tecnico congiunto AICS (Ufficio VII e Sede AICS di Kiev in Ucraina) trasmesso alla DGCS con nota prot. n°49869 del 02/09/2026;

Considerata la comunicazione della DGCS, effettuata ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. n. 141 del 10 dicembre 2025, sull'esito dell'esame dell'iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia ricevuta con nota prot. n° 51.733 del 13/09/2026.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato Direttivo di AICS nella seduta del 15/09/2026 espresso ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113;

Tenuto conto che l'iniziativa persegue gli obiettivi generali di *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura*

sostenibile , *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile, Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile*” e pertanto è coerente con l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e contribuisce in particolare al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile SDG N. 2 -Target, SDG N. 4 – Target, SDG N.8 - Target: 8.2 ,SDG N.9 - Target: 9.1 , SDG N.17 - Target: 17.17;

Sulla base della documentazione predisposta dall’AICS, trasmessa alla Segreteria del Comitato Congiunto/DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

l’approvazione dell’iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Ucraina denominata “*Roots: Recovery of Odesa Through Sustainability*” e il finanziamento alla Regione Friuli-Venezia Giulia - FONDO REGIONI, ex. art.25 L.125/2014, per un importo complessivo di Euro 6.300.000,00 (seimilionitrecentomila/00) a carico di AICS, della durata di 36 mesi.

L’importo da finanziare è così suddiviso:

Art.25 Legge 125/2014 - Regioni ed Enti locali - AID 013581

2026 Euro 3.150.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026

2027 Euro 2.520.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2027

2028 Euro 630.000,00 a valere sugli stanziamenti autorizzati dalla Legge di Bilancio 2026 - annualità 2028

AID 013581



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 122 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 5 gennaio 1967 recante “Ordinamento delle Amministrazione degli Affari Esteri” e successive modificazioni;

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni e integrazioni, recante la disciplina in materia di “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la Legge 11 agosto 2014 n. 125 recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;

Visto, in particolare, l’articolo 17 comma 7 della sopra menzionata Legge 125 /2014, secondo il quale, previa autorizzazione del Comitato congiunto, il Direttore dell’Agenzia, nel rispetto delle risorse umane disponibili e nel limite delle risorse finanziarie assegnate, può istituire o sopprimere le Sedi all’estero dell’Agenzia e determinare l’ambito territoriale di competenza delle stesse;

Visto lo Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze n.113 del 22 luglio 2015 e, in particolare, gli artt. 5 e 9;

Visto il Regolamento di organizzazione dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 15 dicembre 2015, n. 2438 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento interno di contabilità dell’Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 15 dicembre 2015, n. 1002/2500;

Vista la Delibera n. 45 del 10 maggio 2016, con cui il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo ha autorizzato il Direttore AICS alla conferma di tutte le Sedi estere AICS allora operative e dei loro rispettivi ambiti territoriali di competenza, tra cui la sede AICS di Beirut con competenze territoriali su Libano e Siria;

Considerata la necessità di istituzione di una nuova Sede a Damasco, dove già è attivo l'Ufficio di progetto dipendente dalla Sede AICS di Beirut, istituito con la determinazione del Direttore AICS n. 422 del 14 febbraio 2024. Tale elevazione della presenza dell'Agenzia rafforzerebbe il dialogo diretto e continuativo con le Autorità locali e con le organizzazioni della società civile, sulla traccia del lavoro svolto sinora dalla Sede AICS di Beirut. L'approccio stesso della Cooperazione Italiana, anche considerata la rilevanza delle iniziative in loco, guarda sempre più ad iniziative di sviluppo del Paese, e non più solo alla risposta emergenziale. La crescente quantità di interventi di sviluppo, tecnicamente e operativamente più complessi, richiede una presenza di AICS più strutturata e autonoma rispetto alla Sede di Beirut;

Considerato, altresì, che una sede AICS a Damasco costituirebbe un elemento fortemente qualificante dell'operato dell'Agenzia e, più in generale, della Cooperazione Italiana, valorizzando il ruolo dell'Italia come attore affidabile e di lunga prospettiva nella cooperazione con la Siria e con la Delegazione della Commissione Europea;

Considerata la conseguente necessità di modificare la competenza territoriale della Sede AICS di Beirut che sarà limitata esclusivamente al Libano;

Rilevato che, allo stato attuale, date le risorse finanziarie e umane assegnate disponibili, sono attive n. 20 Sedi dell'AICS all'estero;

Rilevato altresì che, in applicazione della delibera del Comitato Congiunto n. 57 del 15 maggio 2026 e della determinazione del Direttore AICS n. 1783 del 20 maggio 2026, è stata disposta l'istituzione della ventunesima sede AICS (Jerevan - Armenia) a decorrere dal 1° ottobre 2026, e che quindi è pienamente rispettato il limite di n. 30 Sedi previsto dall'articolo 9, comma 1, del sopra citato Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo;

Ritenuta, pertanto, opportuna l'istituzione di una nuova Sede AICS a Damasco, con competenza territoriale sulla Siria;

Visto il parere positivo espresso del Comitato Direttivo dell'AICS nella seduta del 27/07/2026, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera c) del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n.113.

Delibera

di autorizzare il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ad aprire una nuova Sede AICS entro il 31/12/2026 a Damasco, con competenza sulla Siria;

di autorizzare il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo a riformulare, di conseguenza, le competenze territoriali della sede AICS di Beirut in Libano.



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 123 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;
- VISTO** il regolamento recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”, approvato con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale n. 113 del 22 luglio 2015;
- VISTO** il “Regolamento di organizzazione dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”, come modificato da ultimo con decreto del Ministero Affari Esteri e della cooperazione internazionale n. 4613/411 del 13 febbraio 2020;
- VISTA** la delibera del Comitato Congiunto n. 104 del 3 ottobre 2016, come modificata con delibera del Comitato Congiunto n. 72 del 31 luglio 2020, recante criteri e modalità per l’individuazione del personale in servizio presso AICS, di livello non dirigenziale, da destinare alle sedi estere dell’Agenzia;
- VISTO** l’Avviso interno per la selezione di candidature di funzionari in servizio presso AICS, di livello non dirigenziale, da destinare alle sedi estere dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Abidjan e Tirana, con scadenza il 29 luglio 2026, pubblicato sul sito istituzionale dell’Agenzia il 14 luglio 2026;
- PRESO ATTO** degli esiti delle valutazioni della Commissione istituita con decreto del direttore AICS n. 2943 del 24 agosto 2026;
- PRESO ATTO** che le rose dei candidati sono state inviate alle Organizzazioni Sindacali, come previsto dall’articolo 4, comma 4.7, della delibera del Comitato Congiunto n. 104/2016;

- VISTE** la proposta di trasferimento del Direttore dell'Agenzia, in relazione alla quale è stato acquisito, ex Art. 6, comma 2, lett. c), dello Statuto dell'Agenzia, il parere favorevole del Comitato direttivo AICS;
- VISTA** la delibera del Comitato Congiunto n. 64 del 28/06/2024, con la quale è stata autorizzata l'apertura della sede AICS di Abidjan, con competenza su Costa d'Avorio e Repubblica del Congo;
- VISTA** la delibera del Comitato Congiunto n. 32 del 09/03/2026, con la quale è stata autorizzata l'estensione della competenza territoriale della sede AICS di Abidjan alla Sierra Leone;

Delibera

di autorizzare il trasferimento del seguente funzionario AICS, di livello non dirigenziale, presso la sede AICS di ABIDJAN, con competenza su Costa d'Avorio, Repubblica del Congo e Sierra Leone:

- Dott. Francesco La Pia – dipendente AICS dell'Area dei Funzionari

L'incarico ha durata biennale ed è prorogabile conformemente alle disposizioni vigenti.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n.124 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;
- VISTO** il regolamento recante: “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”, approvato con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale n. 113 del 22 luglio 2015;
- VISTO** il “Regolamento di organizzazione dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”, come modificato da ultimo con decreto del Ministero Affari Esteri e della cooperazione internazionale n. 4613/411 del 13 febbraio 2020;
- VISTA** la delibera del Comitato Congiunto n. 104 del 3 ottobre 2016, come modificata con delibera del Comitato Congiunto n. 72 del 31 luglio 2020, recante criteri e modalità per l’individuazione del personale in servizio presso AICS, di livello non dirigenziale, da destinare alle sedi estere dell’Agenzia;
- VISTO** l’Avviso interno per la selezione di candidature di funzionari in servizio presso AICS, di livello non dirigenziale, da destinare alle sedi estere dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Abidjan e Tirana, con scadenza il 29 luglio 2026, pubblicato sul sito istituzionale dell’Agenzia il 14 luglio 2026;
- PRESO ATTO** degli esiti delle valutazioni della Commissione istituita con decreto del direttore AICS n. 2943 del 24 agosto 2026;
- PRESO ATTO** che le rose dei candidati sono state inviate alle Organizzazioni Sindacali, come previsto dall’articolo 4, comma 4.7, della delibera del Comitato Congiunto n. 104/2016;
- VISTE** la proposta di trasferimento del Direttore dell’Agenzia, in relazione alla quale è stato acquisito, ex Art. 6, comma 2, lett. c), dello Statuto dell’Agenzia, il parere favorevole del Comitato direttivo AICS;

- VISTA** la delibera n. n. 45 del 10 maggio 2016, con la quale è stata autorizzata la conferma della sede AICS di Tirana, con competenze territoriali su Albania e Kosovo;
- VISTA** la delibera n. 103 del 3 ottobre 2016, con la quale sono state ampliate le competenze territoriali della sede AICS di Tirana alla Bosnia;
- VISTA** la delibera n. 88 del 19 luglio 2021, con la quale sono state riformulate e ampliate le competenze territoriali della sede AICS di Tirana ad Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord e Serbia nonché su programmi regionali che insistono in almeno uno di questi Paesi;
- VISTA** la delibera n. 28 del 2 aprile 2025, con la quale sono state ampliate le competenze territoriali della sede AICS di Tirana al Montenegro;

Delibera

di autorizzare il trasferimento del seguente funzionario AICS, di livello non dirigenziale, presso la sede AICS di TIRANA, con competenza su Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Serbia, su programmi regionali che insistono in almeno uno di questi Paesi dei Balcani occidentali, nonché con competenza sul Montenegro:

- Dott.ssa Alessandra Credazzi Salvi – dipendente AICS dell'Area dei Funzionari

L'incarico ha durata biennale ed è prorogabile conformemente alle disposizioni vigenti.



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Parere n. 11 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’articolo 21, concernente l’istituzione e le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art. 22 concernente la destinazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di risorse proprie ad attività rispondenti alle finalità della stessa legge;

Visto il decreto del 28 settembre 2016 del Ministro dell’Economia e delle Finanze adottato di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, in particolare, l’articolo 2 che detta i criteri di intervento di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nelle operazioni di cooperazione e l’art. 3 che disciplina le modalità di tale intervento;

Visto l’articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in Società per Azioni, e, in particolare, i commi 7, lettera a), e 8 che prevedono, tra l’altro, l’istituzione della gestione separata;

Vista la presentazione alla riunione del Comitato di Coordinamento del 10 settembre 2026 della proposta di finanziamento in favore della banca africana multilaterale *ECOWAS Bank for Investment and Development (EBID)*,

Vista la richiesta di parere del Comitato Congiunto ai sensi dell’art. 22, comma 4 della legge 125/2014 riguardante la proposta di finanziamento in favore di *ECOWAS Bank for Investment and Development (EBID)*, trasmessa da Cassa Depositi e Prestiti con comunicazione dell’11 settembre 2026;

Considerato che l’iniziativa deve rispondere alle linee di politica estera di cui la «cooperazione allo sviluppo» è parte integrante e qualificante, ai sensi dell’articolo 1 della legge n. 125/2014, e deve rispondere agli obiettivi fondamentali della cooperazione allo sviluppo stabiliti dal comma 2 dell’articolo 1, “Oggetto e finalità”, della legge n. 125/2014;

Considerato che ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera a) del Decreto ministeriale 28 settembre 2016 del Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le iniziative con risorse proprie, od operazioni di cooperazione internazionale allo sviluppo, della società Cassa Depositi e Prestiti

S.p.A. possono essere effettuate “nei Paesi beneficiari di assistenza allo sviluppo ufficiale individuati dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell’OCSE”;

Considerato che ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera b) del Decreto ministeriale 28 settembre 2016 del Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le iniziative con risorse proprie o le operazioni di cooperazione internazionale allo sviluppo della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. possono essere effettuate “nei settori nel cui ambito è attuata la politica di cooperazione allo sviluppo, così come individuati nel documento triennale di programmazione e di indirizzo, di cui all’articolo 12 della legge n. 125/2014”;

Considerato che il parere del Comitato Congiunto in relazione alle iniziative di cui all’art. 22, comma 4, della Legge n. 125/14, è propedeutico alla prosecuzione dell’iter decisionale di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in coerenza con quanto indicato nel vigente Statuto, adottato dall’Assemblea degli azionisti il 19 marzo 2019, e alla luce di quanto disposto nel decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 5, citato in premessa;

Considerato che le disposizioni di carattere finanziario di cui alla Convenzione 22 dicembre 2016 tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e agli articoli 2, 3 e 4 del Decreto ministeriale 28 settembre 2016 del Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale non costituiscono oggetto di valutazione da parte del Comitato Congiunto

esprime parere favorevole

al finanziamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con risorse ex art. 22 comma 4, in favore di *ECOWAS Bank for Investment and Development (EBID)*, per un importo fino a 50 milioni di euro.



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Parere n.12 del 18 settembre 2026

Il Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, e, in particolare, l’articolo 21, concernente l’istituzione e le attribuzioni del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo e l’art. 22 concernente la destinazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di risorse ex comma 4 ad attività rispondenti alle finalità della stessa legge;

Visto il decreto del 28 settembre 2016 del Ministro dell’Economia e delle Finanze adottato di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, in particolare, l’articolo 2 che detta i criteri di intervento di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nelle operazioni di cooperazione e l’art. 3 che disciplina le modalità di tale intervento;

Visto l’articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in Società per Azioni, e, in particolare, i commi 7, lettera a), e 8 che prevedono, tra l’altro, l’istituzione della gestione separata;

Vista la Convenzione Tripartita tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sottoscritta in data 14 dicembre 2020 e prorogata il 18 dicembre 2025 e, in particolare, quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 8 in merito alla presentazione di iniziative di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con risorse di cui all’art. 22 comma 4 della legge 125/2014;

Vista la presentazione al Comitato di coordinamento del 10/09/2026 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. della proposta di finanziamento in favore della Repubblica socialista del Vietnam destinato a sostenere il programma di riforme “*Accelerating Competitiveness and Trade Program*” promosso dal Governo vietnamita con il supporto della Banca Asiatica di Sviluppo (ADB);

Vista la comunicazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 10/09/2026, in cui viene richiesto al Comitato Congiunto di esprimere il proprio parere, come da art. 22, comma 4 della Legge 125/2014;

Considerato che la suddetta iniziativa si configura come budget support al Governo vietnamita per la promozione di riforme a favore del settore privato, promossa dalla Banca Asiatica per lo Sviluppo (ADB), la quale contribuisce con un finanziamento parallelo di USD 500 milioni.

Considerato che l'iniziativa prevede un contributo italiano complessivo di Euro 103.000.000,00, così suddiviso: Euro 28.000.000,00 a credito d'aiuto a valere sul FRCS, fino a Euro 75.000.000,00 a valere su risorse proprie di CDP, oggetto del presente parere.

Considerato che le condizioni finanziarie derivano dalla strutturazione di un'operazione nella quale le risorse proprie di CDP saranno congiunte alle risorse a valere sul FRCS tenendo conto delle diverse esigenze di remunerazione del capitale impiegato;

Valutato che il finanziamento potrà contribuire al conseguimento di alcuni *Sustainable Development Goals* – SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare *SDG 8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, attraverso il rafforzamento del settore privato, la formalizzazione delle imprese e il miglioramento delle condizioni per investimenti, crescita e competitività; SDG 9 – Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione, attraverso riforme orientate a innovazione, trasformazione digitale, upgrading delle imprese e maggiore integrazione nelle catene globali del valore; SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze, attraverso interventi orientati a inclusione finanziaria, sostegno alle PMI, imprese femminili e maggiore accesso degli operatori economici alle opportunità di mercato; SDG 17 – Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, attraverso il cofinanziamento parallelo con ADB e il coordinamento tra CDP, AICS, MAECI, MEF e autorità vietnamite;*

Considerato che l'iniziativa deve rispondere alle linee di politica estera di cui la «cooperazione allo sviluppo» è parte integrante e qualificante, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 125/2014 e deve rispondere agli obiettivi fondamentali della cooperazione allo sviluppo stabiliti dal comma 2 dell'articolo 1, "Oggetto e finalità", della legge n. 125/2014;

Considerato che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del Decreto ministeriale 28 settembre 2016 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le iniziative con risorse ex art. 22 comma 4 della Legge 125/2014 o le operazioni di cooperazione internazionale allo sviluppo della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. possono essere effettuate "nei settori nel cui ambito è attuata la politica di cooperazione allo sviluppo, così come individuati nel documento triennale di programmazione e di indirizzo, di cui all'articolo 12 della legge n. 125/2014";

Considerato che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del Decreto ministeriale 28 settembre 2016 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le iniziative con risorse ex art. 22 comma 4, o operazioni di cooperazione internazionale allo sviluppo, della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. possono essere effettuate "nei Paesi beneficiari di assistenza allo sviluppo ufficiale individuati dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE";

Considerato che il parere del Comitato Congiunto in relazione alle iniziative di cui all'art. 22, comma 4, della Legge n. 125/14, è propedeutico alla prosecuzione dell'iter decisionale di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in coerenza con quanto indicato nel vigente Statuto, adottato dall'Assemblea degli azionisti il 19 marzo 2019, ed alla luce di quanto disposto nel decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 5, già citato;

Considerato che le disposizioni di carattere finanziario di cui alla Convenzione 22 dicembre 2016 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e agli articoli 2, 3 e 4 del Decreto ministeriale 28 settembre 2016 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale non costituiscono oggetto di valutazione da parte del Comitato Congiunto

esprime parere favorevole

al cofinanziamento dell'iniziativa di cui sopra da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con risorse ex art. 22 comma 4, Legge 125/2014, per un importo di Euro 75.000.000,00 (settantacinquemilioni/00), secondo modalità, termini e condizioni analiticamente descritti nella documentazione acquisita agli atti della presente riunione, parte integrante del presente Parere.